

# STATUTO

## TITOLO I

(Costituzione. Sede. Durata)

### Art. 1

(Denominazione - Sede)

1. E' costituita una Società cooperativa per azioni denominata "Confidi Romagna ed Emilia - società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi".
2. La Società ha sede in Forlì.
3. Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di istituire e sopprimere, anche all'estero, uffici e sedi operative, nonché sedi secondarie in Italia.

### Art. 2

(Durata)

1. La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100; la durata può essere prorogata, o la Società anticipatamente sciolta, con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

## TITOLO II

(Scopo e oggetto)

### Art. 3

(Scopo e oggetto)

1. La Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi o strumentali, in via esclusiva e nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.
2. Più in particolare la Società, attraverso l'utilizzazione di risorse provenienti dai soci, dagli enti sostenitori e da terzi, nei limiti previsti dalla legge e dal presente statuto, presta in via mutualistica e imprenditoriale garanzie, cogaranzie e controgaranzie volte a favorire il finanziamento dei soci da parte delle banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario ed effettua inoltre tutti i servizi connessi o strumentali a questa attività.
3. Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, concludere contratti volti a realizzare il trasferimento del rischio e utilizzare in funzione di garanzia depositi indisponibili costituiti presso i finanziatori delle imprese socie.
4. Ricorrendo le condizioni di legge la Società può svolgere le attività di cui ai precedenti commi anche a favore dei confidi soci e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi.
5. Ricorrendo le condizioni di legge la Società può gestire fondi di garanzia istituiti per legge.
- 6.. Qualora la Società si iscriva all'albo di cui all'art. 106 T.U.B., potrà svolgere tutte le altre attività previste dalla normativa e in misura non prevalente, attività anche con terzi ed è in ogni caso una cooperativa a mutualità prevalente.
7. La Società può partecipare a fondi di garanzia, anche interconsortili, a gruppi cooperativi paritetici, a reti di imprese, e ad altre imprese purché non risulti sostanzialmente modificato il presente oggetto sociale. La Società può altresì compiere ogni atto e concludere operazioni di qualsiasi genere inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale, salvi i divieti e le limitazioni stabiliti dalla legge.

### Art. 4

(Convenzioni)

1. Le convenzioni di garanzia concluse con le banche e gli altri enti finanziatori devono essere informate ai seguenti principi:
  - a) il socio che intende ottenere il finanziamento o reperire capitale di rischio alle condizioni previste nelle convenzioni deve fare domanda scritta alla Società per il rilascio della garanzia collettiva;

- b) all'esame delle domande presentate dai soci per la concessione della garanzia procedono gli organi della Società secondo le disposizioni del presente statuto;
- c) le convenzioni concluse con le banche e con gli altri enti finanziatori devono avere una durata limitata, o altrimenti prevedere il diritto di recesso a favore della Società.

### TITOLO III

#### (Soci)

##### Art. 5

(Requisiti e numero dei soci. Categorie) Il numero dei soci è illimitato e variabile, ma non possono essere inferiore al minimo previsto dalla legge.

Possono essere ammessi come soci:

- a) le piccole e medie imprese;
  - b) i confidi;
  - c) i liberi professionisti iscritti agli albi professionali.
2. Si considerano piccole e medie le imprese che soddisfano i requisiti indicati dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese determinati dai relativi decreti del Ministro delle attività produttive.
3. Alla Società possono partecipare anche imprese di maggiori dimensioni rientranti nei limiti dimensionali, determinati dall'art. 13 D.L. 269/2003 e successive modifiche e integrazioni purché complessivamente non rappresentino più di un sesto della totalità delle imprese socie.
4. Le imprese e i confidi soci possono essere distinti in diverse categorie, sulla base di un regolamento approvato dall'assemblea.

##### Art. 6

#### (Ammissione dei soci)

1. Chi intende essere ammesso come socio deve farne domanda scritta alla Società.
2. Il richiedente deve dichiarare di possedere i requisiti di cui al precedente articolo 5. Nella domanda, inoltre, l'aspirante socio deve dichiarare di essere a piena conoscenza delle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni già adottate dagli organi della Società, degli accordi e delle convenzioni, e di accettare il tutto senza riserve o condizioni.
3. Sulla domanda di ammissione delibera motivatamente il Consiglio di amministrazione che, in caso di ammissione, comunica la deliberazione all'interessato e provvede alla relativa annotazione nel libro dei soci.
4. Nel caso di deliberazione di rigetto il Consiglio di amministrazione deve, entro sessanta giorni dalla deliberazione, comunicarla al richiedente il quale, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può chiedere che sull'ammissione si pronunci l'Assemblea dei soci. L'Assemblea dei soci delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della prima riunione successiva all'istanza del richiedente.
5. Il Consiglio di amministrazione determina il numero minimo di azioni da sottoscrivere da parte del nuovo socio, comunque non inferiore a due, né superiore a cento per le imprese di cui all'art. 5, comma 1, lett. a) e per i liberi professionisti di cui all'art. 5, comma 1, lett. c); non inferiore venti, né superiore a mille per i confidi di cui all'art. 5, comma 1, lett. b). Il socio è tenuto all'immediato pagamento delle azioni sottoscritte. E' tenuto inoltre al versamento del sovrapprezzo eventualmente dovuto.

##### Art. 7

#### (Obblighi dei soci)

1. Oltre ai versamenti iniziali previsti dall'ultimo comma dell'articolo precedente, i soci sono obbligati all'atto dell'ammissione a versare alla Società un contributo da destinare ai fondi finalizzati all'attività di garanzia determinato all'inizio di ciascun esercizio sociale dal Consiglio di amministrazione nei limiti stabiliti con regolamento approvato dall'assemblea dei soci..
2. I soci che all'atto dell'ammissione abbiano concesso una fideiussione alla Società o alle banche e agli altri enti finanziatori in ragione di preventivi previsioni statutarie possono chiedere di

estinguere l'obbligazione di garanzia personale e di versare il contributo previsto nel precedente comma. Il Consiglio di amministrazione delibera insindacabilmente sulla richiesta, previo accordo con le banche e gli altri enti finanziatori convenzionati.

3. La garanzia personale del socio permane relativamente ai finanziamenti garantiti dalla Società alla data della cessazione del rapporto sociale limitatamente al socio stesso.

4. Le fidejussioni concesse dai soci in favore della Società o delle banche o di altri enti finanziari in ragione di previgenti disposizioni statutarie hanno efficacia del tutto autonoma rispetto a ogni altra garanzia prestata dal socio e garantiscono l'ammontare globale delle operazioni di finanziamento ottenute con la garanzia della Società. In sostituzione delle fidejussioni il Consiglio di amministrazione può autorizzare il rilascio di analoghe obbligazioni da parte di terzi, oppure la costituzione di garanzie reali su titoli di Stato o garantiti dallo Stato o ufficialmente quotati o la sottoscrizione di nuove azioni.

5. I soci sono tenuti inoltre a:

a) versare alla Società corrispettivi sulle operazioni assistite dalle garanzie collettive – – nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione, e a rilasciare altresì un'autorizzazione alle banche e agli altri enti finanziatori convenzionati per consentire a questi ultimi di accreditare direttamente alla Società i suddetti contributi,

b) versare, all'atto della concessione della garanzia e qualora ciò sia previsto in relazione al tipo di operazione assistita dalle garanzie collettive, un deposito cauzionale infruttifero destinato alla copertura del rischio connesso in conformità a quanto previsto dagli eventuali regolamenti,

c) versare alla Società una commissione di contro o di co-garanzia, purchè prevista e nei limiti indicati dalle apposite convenzioni sottoscritte dalla Società e dagli stessi soci.

6. I soci sono tenuti a trasmettere al Consiglio di Amministrazione i dati e le notizie da questo richiesti e attinenti all'oggetto sociale, e in particolare quelli relativi al rispetto dei parametri dimensionali delle piccole e medie imprese di cui all'art. 5, comma 2, nonché all'eventuale trasferimento dell'azienda, a fusioni, scissioni, trasformazioni, delibere di scioglimento, apertura di procedura concorsuali a loro carico, anche se volontarie, e alla cessazione dell'attività imprenditoriale.

7. I soci sono obbligati a osservare il presente statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali, oltre che a favorire gli interessi della Società.

#### Art. 8

##### (Perdita della qualità di socio)

1. La qualità di socio si perde per morte, per recesso o per esclusione. La perdita della qualità di socio è annotata dal Consiglio di amministrazione nel libro dei soci.

#### Art. 9

##### (Recesso)

1. Il recesso del socio è ammesso con preavviso di novanta giorni dopo che sono decorsi due anni dall'ingresso del socio nella Società.

2. Il recesso non può essere parziale.

3. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con lettera raccomandata alla Società ed è esaminata dal Consiglio di amministrazione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento.

4. Se non sussistono i presupposti per il recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al tribunale.

5. Il recesso esplica ogni effetto dalla sua comunicazione alla Società nel caso di esame positivo da parte del Consiglio di amministrazione, o altrimenti dalla comunicazione del provvedimento giudiziale di accoglimento della domanda, fermo in ogni caso quanto previsto dall'art. 7, comma 3, e dall'art. 12.

#### Art. 10

##### (Esclusione del socio)

1. Il Consiglio di amministrazione delibera l'esclusione dalla Società qualora il socio:
  - a) sia sottoposto a procedura concorsuale, anche volontaria;
  - b) perda i requisiti di ammissione previsti dall'art. 5;
  - c) non versi i contributi e i corrispettivi previsti dall'articolo 7, nonostante la previa intimazione della Società;
  - d) abbia rifiutato, richiesto dalla Società, l'adempimento della eventuale garanzia fideiussoria ovvero il pagamento del debito;
  - e) non abbia provveduto al pagamento di tutto o di parte delle azioni sottoscritte, dell'eventuale sovrapprezzo o di altre somme dovute alla Società, nonostante la previa intimazione della Società;
  - f) abbia compiuto atti costituenti altre gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge o dal presente statuto;
  - g) non possa più partecipare al perseguimento dell'oggetto sociale, anche per via della cessazione dell'attività o della messa in liquidazione.
2. La deliberazione di esclusione è comunicata al socio dal Consiglio di amministrazione ed è efficace dalla ricezione della comunicazione da parte di quest'ultimo. Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale nel termine di sessanta giorni.
3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, lett. b), il socio che non abbia informato tempestivamente la Società della perdita anche di uno solo dei requisiti di ammissione è responsabile per ogni danno che da ciò derivi alla Società, compresi i danni derivanti dalla circostanza che la Società si trovi a comprendere nella propria compagine sociale anche imprese che non soddisfano i requisiti dimensionali propri delle piccole e medie imprese, salve le ipotesi dell'articolo 5, comma 3.

#### Art. 11

##### (Rimborso delle azioni)

1. Nel caso di recesso o esclusione al socio, o in caso di morte ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle azioni sottoscritte, escluso quello derivante da attribuzioni gratuite di capitale, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, con esclusione delle azioni assegnate in sede di aumento gratuito mediante imputazione di fondi ovvero costituite con contributi dello Stato, degli enti locali o territoriali o di altri enti pubblici.
2. La somma eventualmente corrisposta al momento della sottoscrizione delle azioni a titolo di sovrapprezzo rimane acquisita alla Società e permane nell'apposita riserva statutaria.
3. Il pagamento al socio uscente, o agli eredi, deve essere effettuato entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio dell'esercizio in cui si sono verificati la morte, il recesso o l'esclusione del socio.
4. E' in ogni caso ammessa la compensazione tra le somme dovute dalla Società al socio a titolo di rimborso delle azioni e quelle in cui il socio sia debitore nei confronti della Società in ragione delle obbligazioni derivanti dalla legge, dallo statuto o dagli interventi in garanzia.
5. La Società non è tenuta al rimborso delle azioni versate, in favore dei soci receduti ed esclusi o degli eredi del socio deceduto, qualora non sia stata fatta richiesta entro il termine di prescrizione di cinque anni dall'approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

#### Art. 12

##### (Responsabilità del socio uscente)

1. Il socio che cessa di far parte della Società ed eventualmente i suoi eredi rispondono verso questa per il pagamento dei conferimenti non versati per un anno dal giorno in cui la morte, l'esclusione o il recesso si è verificato.
2. Qualora entro un anno dallo scioglimento del rapporto sociale si verifichi l'insolvenza della Società, il socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per il rimborso delle azioni. Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Società gli eredi del socio defunto.

3. Qualora il socio morto, receduto o escluso abbia assunto nei confronti o nell'interesse della Società obbligazioni i cui effetti si producono anche successivamente al recesso o all'esclusione, queste dovranno comunque essere regolarmente adempiute, eventualmente dai suoi eredi, salvo in ogni caso il rispetto delle disposizioni dell'art. 2536 c.c.

#### TITOLO IV

#### (Disposizioni sul patrimonio e sui titoli)

##### Art. 13

##### (Capitale sociale)

1. Il capitale sociale è variabile, ma non inferiore a l'ammontare minimo stabilito dalla legge o da eventuali disposizioni regolamentari o amministrative applicabili alla società. Il capitale sociale è ripartito in azioni.

2. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale sociale, questo si riduce al di sotto del minimo stabilito dal comma 1 gli amministratori devono senza indugio convocare l'Assemblea per deliberare la riduzione del capitale e il contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore a detto minimo, o lo scioglimento della Società.

3. Il valore nominale delle azioni è di 25,00 (venticinque) euro.

4. Il valore nominale delle azioni nel complesso sottoscritte da ciascun socio non può essere superiore al venti per cento del capitale sociale.

##### Art. 14

##### (Patrimonio netto)

1. Il patrimonio netto della Società, comprensivo della riserva legale, la riserva di sovrapprezzo azioni e di altre riserve indisponibili, non può essere inferiore al minimo previsto per legge. Dell'ammontare minimo del patrimonio netto almeno un quinto è costituito da apporti dei soci o da avanzi di gestione.

2. Quando, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, risulta che il patrimonio netto è diminuito per oltre un terzo al di sotto del minimo stabilito dal comma 1 gli amministratori sottopongono all'Assemblea dei soci gli opportuni provvedimenti. Se entro l'esercizio successivo la diminuzione del patrimonio netto non si è ridotta a meno di un terzo di tale minimo, l'Assemblea dei soci che approva il bilancio deve deliberare l'aumento del capitale sociale in misura tale da ridurre la perdita a meno di un terzo; in caso diverso deve deliberare lo scioglimento della Società.

##### Art. 15

##### (Cessione delle azioni)

1. Le azioni non possono essere trasferite né per atto tra vivi, né mortis causa.

2. Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincolo di qualsiasi natura a favore di terzi.

##### Art. 16

##### (Soci finanziatori e titoli di debito)

1. Il Consiglio di amministrazione può deliberare, se consentito dalla legge, l'emissione di titoli di debito o di strumenti finanziari comunque denominati che prevedano il rimborso del capitale, anche condizionandolo nei tempi e nell'entità all'andamento economico della Società.

2. Il Consiglio di amministrazione definisce, nel rispetto dell'art. 2541 c.c. e delle altre disposizioni di legge, le modalità e le condizioni di emissione dei titoli e degli strumenti indicati nel comma 1, nonché i diritti patrimoniali e di organizzazione della categoria da attribuire ai loro possessori; determina altresì le eventuali condizioni alle quali sottoporre il loro trasferimento.

3. Si applicano in ogni caso i divieti, i limiti e i criteri di emissione dei titoli obbligazionari stabiliti ai sensi dell'art. 58 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

4. La Società può emettere strumenti finanziari che attribuiscano ai possessori la qualità di soci finanziatori solo se espressamente consentito dalle disposizioni di legge in materia di confidi.

##### Art. 17

##### (Azioni proprie)

1. Il Consiglio di amministrazione è autorizzato a deliberare l'acquisto o il rimborso delle azioni della Società solo qualora il rapporto tra il patrimonio netto e il complessivo indebitamento della Società sia superiore a un quarto e l'acquisto o il rimborso siano fatti nei limiti del "fondo acquisto azioni proprie" risultante dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Art. 18

(Patrimoni destinati)

1. La Società può costituire patrimoni destinati a specifici interventi o categorie di interventi in garanzia con deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione, se consentito dalla legge e comunque nel rispetto delle previsioni degli artt. 2447-bis e seg. del codice civile e di eventuali obblighi di informazione alla Banca d'Italia o ad altra Autorità, alle cui istruzioni si attiene.

TITOLO V

(Esercizio sociale. Bilancio)

Art. 19

(Esercizio sociale. Bilancio)

1. L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
2. Al termine di ogni esercizio il Consiglio di amministrazione redige il bilancio.
3. L'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Se in un determinato esercizio ricorrono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, l'Assemblea dei soci può essere convocata entro centottanta giorni; gli amministratori indicano tali esigenze nella relazione sulla gestione.
4. Gli avanzi di gestione, compresi eventuali utili di esercizio, sono destinati:
  - il trenta per cento alla riserva legale, qualunque sia il suo ammontare;
  - la parte residua alle altre riserve o a specifici fondi di bilancio, nel rispetto del successivo art. 20.

Art. 20

(Divieto di distribuzione di avanzi, utili e riserve)

1. E' vietata la distribuzione ai soci di avanzi di gestione sotto qualsiasi forma o modalità, sia durante la vita della Società, sia in caso di scioglimento e messa in liquidazione della stessa.
2. Tutte le riserve e i fondi sono indivisibili e non possono essere ripartiti tra i soci, neppure in caso di scioglimento della Società.
3. Resta salva la possibilità di acquistare azioni proprie ai sensi e nei limiti previsti dall'articolo 17.

Art. 21

(Certificazione del bilancio d'esercizio)

1. Qualora ricorrano le condizioni stabilite dall'art. 11 del d. lgs. 2 agosto 2002, n. 220, una società di revisione in possesso dei requisiti richiamati dal suddetto art. 11 provvede alla certificazione annuale del bilancio.
2. La relazione di certificazione è allegata al progetto di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

TITOLO VI

(Organi della Società)

Art. 22

(Organi della Società)

1. Sono organi della Società:
  - a) l'Assemblea;
  - b) il Consiglio di amministrazione;
  - c) il/i Comitato/i tecnico/i-esecutivo/i, se istituito/i;
  - d) il Presidente e i Vicepresidenti;
  - e) il Collegio sindacale.

Art. 23

(Assemblea)

1. L'Assemblea è costituita da tutti i soci iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.
2. Nell'Assemblea ogni socio ha diritto a un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.
3. L'Assemblea è convocata presso la sede sociale o in ogni altro luogo in Italia dal Presidente del Consiglio di amministrazione, su delibera del Consiglio di amministrazione, e comunque almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio della Società, ovvero su richiesta di almeno un decimo dei soci con diritto di voto, o negli altri casi previsti dalla legge o dal presente statuto, mediante avviso di convocazione da spedire mediante lettera raccomandata o con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, al domicilio dei soci almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.  
In alternativa la convocazione può essere effettuata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole 24 Ore o Il Resto del Carlino almeno dieci (quindici) giorni prima di quello fissato per la riunione.
4. Oltre a quanto previsto nell'art. 26, comma 6, primo alinea, nell'avviso di convocazione devono essere riportati l'ordine del giorno, la data e l'ora stabilite per la prima e la seconda convocazione, nonché il luogo della riunione. L'Assemblea in seconda convocazione non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.
5. In mancanza delle formalità suddette, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando sono presenti o rappresentati tutti i soci e partecipa altresì alla riunione assembleare la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. Le deliberazioni assunte devono essere tempestivamente comunicate ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale non presenti alla riunione.
6. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, da un Vicepresidente. In ogni caso, l'Assemblea può nominare essa stessa il proprio presidente con il voto della maggioranza dei soci presenti o rappresentati.
7. Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento e accerta i risultati delle votazioni.
8. Delle riunioni assembleari e degli esiti degli accertamenti compiuti ai sensi del comma 7 deve redigersi verbale che è sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal segretario da quest'ultima nominato, salvo che il verbale sia redatto da un notaio. Nel verbale deve anche risultare il numero dei soci aventi diritto al voto intervenuti alla riunione. Il verbale deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti e contrari relativi a ciascuna deliberazione.
9. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

Art. 24

(Assemblea ordinaria)

1. L'Assemblea ordinaria:
  - a) approva il bilancio di esercizio della Società e destina gli eventuali utili o avanzi di gestione secondo il disposto dell'art. 19;
  - b) determina l'esatto numero dei componenti del Consiglio di amministrazione nei limiti indicati dall'art. 27 e li nomina e revoca, stabilendone i compensi;
  - c) nomina i componenti del Collegio sindacale secondo le disposizioni dell'art. 34 e ne determina i compensi;
  - d) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
  - e) determina l'eventuale sovrapprezzo delle azioni, su proposta del Consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del bilancio;
  - f) conferisce, e revoca nei limiti consentiti dalla legge, l'incarico di controllo contabile e ne determina il corrispettivo ai sensi dell'art. 35;

- g) conferisce e revoca l'incarico alla società di revisione nel caso previsto nell'articolo 21;
- h) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea.
2. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro il termine indicato dall'art. 19, comma 3, del presente statuto.
3. L'Assemblea in prima convocazione è validamente costituita qualora siano presenti o rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto di voto.
4. Se i soci intervenuti o rappresentati non raggiungono il numero indicato nel comma precedente, l'Assemblea, in seconda convocazione, è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti o rappresentati.
5. Le delibere, sia in prima sia in seconda convocazione, sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti o rappresentati.

#### Art. 25

##### (Assemblea straordinaria)

1. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sulle trasformazioni, sulle fusioni e sulle scissioni, sulla proroga e sull'eventuale scioglimento anticipato della Società, sulla nomina dei liquidatori e sui loro poteri, nonché su qualsiasi altro argomento devoluto espressamente alla sua competenza dalla legge o dal presente statuto.
2. L'Assemblea straordinaria in prima convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà degli aventi diritto al voto.
3. In seconda convocazione è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci intervenuti o rappresentati.
4. Il verbale dell'Assemblea straordinaria è redatto da un notaio.

#### Art. 26

##### (Rappresentanza nell'Assemblea. Intervento mediante mezzi di telecomunicazione)

1. Il socio può farsi rappresentare esclusivamente da un altro socio con delega scritta da conservarsi da parte della Società.
2. Nessun delegato può rappresentare più di dieci soci.
3. Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'Assemblea anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado e dagli affini entro il secondo che collaborano all'impresa.
4. La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per la seconda convocazione. Si applicano le disposizioni dell'art. 2372, commi 3, 4 e 5, c.c.
5. Spetta al Presidente accertare la legittimità dell'intervento, eventualmente anche per delega, dei soci in Assemblea.
6. L'intervento nell'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione è ammesso, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei verbali:
- che nell'avviso di convocazione sia indicata la possibilità di intervento mediante mezzi di telecomunicazione e precisati i mezzi utilizzabili con le relative modalità, nonché eventuali luoghi attrezzati dalla stessa Società per il collegamento;
  - che siano presenti nel luogo di convocazione dell'Assemblea almeno il Presidente e il segretario della riunione;
  - che sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
  - che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.
7. In tutti i luoghi audio e (o) video collegati in cui si tiene la riunione dovrà essere predisposto, anche a cura dei partecipanti, un foglio delle presenze da conservare nel libro delle adunanze e delle deliberazioni della relativa Assemblea.



## Art.27

### (Assemblee separate)

1. Oltre che nei casi previsti nell'art. 2540 c.c., comma 2, la Società, allo scopo di facilitare la partecipazione dei soci, può organizzare assemblee separate negli ambiti territoriali definiti con delibera del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Consiglio di amministrazione convoca le assemblee separate nei modi e termini previsti per l'assemblea generale. Ogni assemblea separata è convocata per deliberare sulle materie che formano oggetto della assemblea generale e nominare i delegati che parteciperanno all'assemblea generale.
3. Ogni assemblea separata è presieduta dal Presidente o in caso di suo impedimento dal Vicepresidente o in caso di impossibilità di quest'ultimo dal consigliere più anziano o in difetto da persona designata dai soci presenti.
4. Il termine di preavviso per la convocazione di cui al precedente articolo 23 deve essere rispettato per la prima assemblea separata.
5. Tutte le norme previste per lo svolgimento dell'assemblea generale, ordinaria o straordinaria, si applicano alle assemblee separate.
6. I delegati delle assemblee eletti dalle assemblee separate devono essere soci
7. Ciascuna assemblea separata elegge:
  - a) -un delegato, e il relativo supplente, in rappresentanza dei soci presenti, anche per delega, alla assemblea separata che hanno espresso voti favorevoli;
  - b) -un delegato, e il relativo supplente in rappresentanza dei soci presenti anche per delega alla assemblea separata che hanno espresso voti contrari;
  - c) -un delegato, e il relativo supplente, in rappresentanza di soci presenti anche per delega alla assemblea separata che hanno espresso la propria astensione.
8. I delegati all' assemblea generale sono strettamente vincolati ad esprimere il loro voto secondo il mandato ricevuto dalla assemblea separata che li ha eletti.
9. I soci che hanno partecipato all'assemblea separata hanno diritto di assistere all'assemblea generale.

## Art. 28

### (Consiglio di amministrazione. Nomina)

1. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di cinque a un massimo di undici membri.
2. Qualora approvato il regolamento elettorale ai sensi dell'art. 41 dello Statuto, l'Assemblea nomina i consiglieri sulla base di liste composte in conformità del predetto regolamento, che può determinare altresì le modalità e i sistemi di voto per lista che assicurino il rispetto dei criteri di rappresentatività stabiliti nel regolamento medesimo e l'autonoma votazione delle liste.
3. La maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci o le persone indicate dalle persone giuridiche socie.
4. Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
5. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con apposita deliberazione approvata dal Collegio sindacale, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea.
6. Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli

amministratori nominati ai sensi del comma precedente scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

7. Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

8. Gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato. Nel caso di conferimento di deleghe ciascun amministratore può chiedere al Comitato tecnico-esecutivo che siano fornite al Consiglio informazioni sulla gestione della Società. Il Consiglio di amministrazione svolge in ogni caso i compiti indicati nel successivo art. 31, commi 2 e 5, avvalendosi degli organi delegati, se istituiti.

9. I consiglieri non devono prestare cauzione e possono percepire compensi il cui importo è determinato dall'Assemblea, salvo in ogni caso il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

#### Art. 29

##### (Attribuzioni del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione della Società, con la sola eccezione di quelli che per legge o per statuto spettano all'Assemblea o ad altri organi della Società, e può pertanto compiere tutti gli atti, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione, e concludere tutti gli affari necessari o utili per la realizzazione dell'oggetto sociale.

2. Spetta, tra l'altro, al Consiglio di amministrazione:

- a) nominare tra i propri componenti il Presidente e i Vicepresidenti, secondo quanto previsto nell'art. 32 dello statuto;
- b) deliberare la convocazione dell'Assemblea;
- c) deliberare la sottoscrizione e dare esecuzione alle convenzioni e agli accordi previsti dal presente statuto;
- d) redigere il bilancio corredato da una relazione sull'andamento della gestione e curarne la presentazione all'Assemblea ordinaria per l'approvazione;
- e) deliberare sull'ammissione, sul recesso e sull'esclusione dei soci;
- f) proporre all'Assemblea dei soci l'eventuale importo del sovrapprezzo sulle azioni sottoscritte dai nuovi soci;
- g) istituire i fondi rischi;
- h) redigere regolamenti per assicurare il miglior funzionamento della società;
- i) deliberare la concessione e la revoca delle garanzie. Qualora il Consiglio di amministrazione istituisca uno o più Comitati tecnici-esecutivi, deliberare gli orientamenti strategici e le politiche gestionali del rischio di garanzia e verificarne l'attuazione e i contenuti operativi sia nel breve, sia nel medio-lungo termine, nel rispetto di quanto stabilito nel successivo art. 32; decidere in ogni caso direttamente la concessione e la revoca delle garanzie al ricorrere delle condizioni eventualmente indicate nel regolamento di cui all'articolo 41;
- j) effettuare ogni operazione di natura finanziaria o immobiliare, anche con enti non bancari, al fine della migliore gestione e dell'incremento del patrimonio sociale, nel rispetto di quanto previsto nel precedente art. 3;
- k) far concorrere la Società alla costituzione, o farla partecipare, qualora lo ritenga opportuno, a fondi di garanzia, anche interconsortili, a gruppi cooperativi paritetici, a reti di imprese e a enti, società e organizzazioni, secondo quanto previsto dall'art. 3;
- l) proporre all'Assemblea le modifiche allo statuto e il testo iniziale e le modifiche dei regolamenti;
- m) nominare e revocare il Direttore;
- n) deliberare ogni altro atto di amministrazione che non sia di competenza di altri organi della Società.

## Art. 30

### (Attribuzioni delegate)

1. Sono delegate al Consiglio di amministrazione le seguenti materie di competenza dell'Assemblea:

- a) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- b) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, anche secondarie, applicabili alla società.

2. L'assemblea conserva in ogni caso la competenza concorrente con quella del Consiglio di amministrazione nelle materie delegate e può sempre revocare le deleghe.

## Art. 31

### (Deliberazioni consiliari)

1. Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento da un Vicepresidente, almeno ogni tre mesi e, comunque, ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo dei consiglieri. In quest'ultimo caso il Presidente deve convocare il Consiglio di amministrazione non oltre trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

2. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, o con altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, contenente l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della riunione nonché l'elenco delle materie da trattare, da spedire almeno sette giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, due giorni prima.

3. Salvo quanto di seguito previsto, le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono validamente assunte con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri, e il voto favorevole della maggioranza dei presenti; tuttavia, in caso di parità di voti è validamente assunta la delibera per la quale ha espresso voto favorevole il Presidente.

4. Dovranno essere assunte con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Amministrazione le delibere relative all'approvazione di processi di concentrazione aziendale tramite fusione o tramite scissione della società.

5. Il verbale delle riunioni del Consiglio di amministrazione è redatto dal Direttore o, in caso di sua assenza o impedimento, da un consigliere incaricato dal Presidente. Il verbale è sottoscritto dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente che ha convocato la riunione, unitamente a chi lo ha redatto.

6. Non è ammessa la delega, neanche a un altro componente del Consiglio.

7. Il Consiglio di amministrazione può riunirsi anche mediante mezzi di telecomunicazione, nel rispetto delle condizioni indicate nell'art. 26, commi 6 e 7, in quanto compatibili.

## Art. 32

### (Comitato tecnico-esecutivo)

1. Il Consiglio di amministrazione può delegare le attribuzioni previste dall'art. 29, lett. i), a un o più Comitati tecnici-esecutivi composto da alcuni dei suoi componenti. La deliberazione di delega deve essere comunicata all'Assemblea in occasione della prima riunione successiva al conferimento della delega.

2. Il Consiglio di amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive al Comitato tecnico-esecutivo e avocare a sé operazioni rientranti nella delega. 3. Il Presidente del Consiglio di amministrazione fa parte di diritto del Comitato tecnico-esecutivo.

4. I componenti del Comitato tecnico-esecutivo non possono essere, compreso il componente di diritto, in numero superiore a cinque.

5. Il Comitato tecnico-esecutivo cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua

prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue eventuali controllate.

6. Il Comitato è convocato dal Presidente ogni qualvolta sia necessario per l'esercizio delle funzioni del Comitato stesso o quando uno dei componenti lo richiede. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Comitato è convocato dal suo componente più anziano di età.

7. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, o con altri mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, contenente l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora della riunione, nonché l'elenco delle pratiche da trattare, da spedire almeno tre giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, un giorno prima.

8. Le deliberazioni del Comitato sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e con il voto favorevole di tutti i presenti.

9. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato esperti di bilancio e il rappresentante della banca o dell'ente finanziario interessato alla pratica esaminata.

10. Il verbale delle riunioni è redatto dal Direttore o, in caso di sua assenza o impedimento, da un componente del Comitato incaricato dal Presidente. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e da chi lo ha redatto.

11. Il verbale è trascritto su apposito libro tenuto dal Comitato stesso.

12. La riunione del Comitato può svolgersi per audioconferenza o videoconferenza nel rispetto delle condizioni indicate nell'art. 26, commi 6 e 7, in quanto compatibili.

#### Art. 33

(Presidente. Vicepresidenti)

1. Il Consiglio di amministrazione nomina tra i suoi componenti il Presidente e uno o più Vicepresidenti.

2. Il Presidente e i Vicepresidenti restano in carica fino a tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea generale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

3. Il Presidente:

- a) convoca, su delibera del Consiglio di amministrazione e presiede l'Assemblea dei soci; convoca il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri; convoca il Comitato tecnico-esecutivo e lo presiede o nomina un delegato;
- b) dà le opportune disposizioni per l'esecuzione delle delibere prese dagli altri organi della Società;
- c) adempie agli incarichi espressamente conferitigli dall'Assemblea, dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato tecnico-esecutivo;
- d) propone al Consiglio di amministrazione la nomina e la revoca del Direttore;
- e) vigila sulla tenuta e sulla conservazione dei documenti;
- f) accerta che si operi in conformità agli interessi della Società;
- g) conferisce, previa delibera del Consiglio di amministrazione, mandati e procure per singoli atti o categorie di atti.

6. In caso di sua assenza o impedimento del Presidente, questi è sostituito dal Vicepresidente più anziano di età, che ne esercita i poteri.

#### Art. 34

(Rappresentanza della Società. Firma sociale)

1. Al Presidente spettano la firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e istanze giudiziarie e amministrative per ogni grado di giudizio. Il Presidente può pertanto compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale.

2. In caso di impedimento del Presidente, la firma sociale e la rappresentanza della Società spettano al Vicepresidente più anziano di età.

3. In caso di impedimento dei Vicepresidenti la rappresentanza e la firma sociale spettano al consigliere più anziano di età.

#### Art. 35

##### (Collegio sindacale)

1. Il Collegio sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti scelti tra soggetti iscritti nel registro dei revisori legali dei conti di cui al D.lgs 27 gennaio 2010 n.39.
2. I sindaci durano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'Assemblea generale convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
3. Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. La riunione può svolgersi per audioconferenza o videoconferenza nel rispetto delle condizioni indicate nell'art. 26, commi 6 e 7, in quanto compatibili.
4. Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta e devono risultare da verbale sottoscritto da tutti i presenti.
5. Il Collegio sindacale ha i doveri e i poteri previsti dagli artt. da 2403 a 2409 c.c.

#### Art. 36

##### (Revisione legale dei conti)

1. La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore o da una società di revisione iscritti nel registro di cui al D.lgs 27 gennaio 2010 n.39.
2. L'incarico della revisione legale è conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio sindacale.
3. L'Assemblea determina il corrispettivo spettante al revisore o alla società di revisione per l'intera durata dell'incarico.
4. L'incarico ha la durata di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.
5. Al conferimento, alla revoca e dimissioni dall'incarico, e alla risoluzione del contratto si applica la disciplina prevista nel D.lgs.27 gennaio 2010 n.39.
6. Il revisore o la società di revisione, anche mediante scambi di informazione con il Collegio sindacale:
  - a) verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
  - b) verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
  - c) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio. La relazione sul bilancio deve restare depositata presso la sede della Società durante i quindici giorni che precedono la riunione dell'Assemblea che approva il bilancio e finché quest'ultimo non sia approvato;
  - d) esercita le altre funzioni previste dalla legge.
7. Il revisore o la società di revisione può chiedere agli amministratori documenti e notizie utili al controllo e può procedere a ispezioni.
8. L'attività di revisione legale è annotata in un apposito libro conservato presso la sede della Società.

#### Art. 37

##### (Direttore)

1. Il Consiglio di amministrazione nomina il Direttore che coadiuva il Presidente nell'esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali.
2. Il Direttore svolge la funzione di gestione secondo i poteri allo stesso conferiti dal Consiglio di Amministrazione;
3. Il Direttore partecipa - senza diritto di voto - alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di amministrazione e del Comitato tecnico-esecutivo.
4. Il Direttore può firmare la corrispondenza della Società, salva altresì la possibilità di ricevere dal Consiglio di amministrazione specifiche procure per singoli atti o categorie di atti.

Art. 38

(Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza)

1. Gli esponenti aziendali devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

TITOLO VII

(Enti sostenitori)

Art. 39

(Enti sostenitori)

1. Gli Enti pubblici e privati e le imprese di maggiori dimensioni che, non potendo essere soci ai sensi dell'art. 5, intendono sostenere l'attività della Società per il conseguimento del suo oggetto vengono iscritti, su loro richiesta e previa delibera del Consiglio di amministrazione, in un apposito albo degli Enti sostenitori tenuto dalla Società senza formalità estrinseche.
2. La Società può accettare contributi e garanzie da parte di detti Enti, che intendano sostenere l'attività sociale purchè non finalizzati a singole operazioni.
3. Gli Enti sostenitori non divengono soci e non possono fruire dell'attività sociale. Possono intervenire nell'Assemblea senza diritto di voto. Resta salvo quanto previsto dall'art. 16, comma 4.

TITOLO VIII

(Scioglimento. Liquidazione)

Art. 40

(Scioglimento. Liquidazione)

1. La Società, oltre che nei casi previsti dalla legge, può essere sciolta anticipatamente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.
2. In caso di scioglimento l'Assemblea straordinaria nomina uno o più liquidatori, determinandone i relativi poteri e obblighi.
3. In caso di cessazione della Società, il patrimonio sociale, adempite tutte le obbligazioni sociali e restituito ai soci soltanto il capitale versato in misura non superiore al valore nominale (quindi con esclusione delle azioni assegnate in sede di aumento gratuito mediante imputazione di fondi ovvero costituite con contributi dello Stato, degli enti locali o territoriali o di altri enti pubblici), deve essere devoluto al fondo interconsortile di garanzia al quale la Società aderisca o, in mancanza, al fondo di garanzia di cui al comma 25 dell'articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni e integrazioni.
4. In ogni caso le obbligazioni assunte dai soci rimarranno valide fino alla definizione di tutte le operazioni garantite dalla Società.

TITOLO IX

(Disposizioni generali e finali)

Art. 41

(Regolamenti interni)

1. L'Assemblea con le maggioranze prescritte per le assemblee straordinarie può approvare uno o più regolamenti interni per l'applicazione del presente statuto e per disciplinare i rapporti fra la società e i soci e lo svolgimento dell'attività mutualistica e per assicurare il migliore funzionamento degli organi sociali (compresi gli eventuali regolamenti elettorali).
2. Per regolamento si può prevedere l'istituzione di Comitati d'area, con funzioni di promozione dell'attività consortile e di esame delle pratiche di concessione delle garanzie alle imprese locali. I Comitati d'area riferiscono al Comitato tecnico-esecutivo in merito all'esame compiuto e alle azioni da promuovere. Il regolamento disciplina la composizione e le regole di funzionamento dei Comitati.

Art. 42

(Rinvio alle disposizioni del codice civile)

1. Per quanto non previsto dal presente statuto, si rinvia alle disposizioni del codice civile e delle leggi speciali vigenti in materia di società cooperative nonché alle disposizioni del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 43

(Clausola compromissoria)

1. Le controversie che dovessero insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, escluse quelle per le quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, sono deferite a un Collegio arbitrale composto da tre arbitri nominati dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Società, il quale designa il Presidente del Collegio arbitrale.

2. La sede del Collegio arbitrale è presso il domicilio del Presidente del Collegio.

3. Il Collegio arbitrale decide entro centottanta giorni dalla data della nomina.

4. Il Collegio arbitrale decide in via irrituale e come amichevole compositore.

5. La disciplina indicata nei precedenti commi si applica anche alle controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero a quelle promosse nei loro confronti, sempre che abbiano per oggetto diritti disponibili.

6. Per quanto non previsto nel presente articolo, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5.

**Maurizio Della Cuna**

Presidente

**Paolo Saini**

Vice Presidente

**Alessandro Bandini**

Consigliere

**Alberto Brighi**

Consigliere

**Michele Merli**

Consigliere

**Elio Bagnari**

Consigliere

**Luca Bettini**

Vice Presidente

**Alessandro Pettinari**

Vice Presidente

**Danilo Casadei**

Consigliere

**Domenico Pirozzi**

---



---

Consigliere

## **Mario Boccaccini**

Consigliere

## **Stefano Bargossi**

Presidente

## **Rita Santolini**

Sindaco

## **Andrea Magnani**

Sindaco

Confidi Romagna ed Emilia s.c.

P. IVA 01640450407 – REA 206621

Pos. Albo Società Cooperative A123330

N. Iscriz. 27633 U.I.F.

[Privacy Policy](#) | [Informativa Estesa](#)

[Chi siamo](#)

[Organi sociali](#)

[Contatti](#)

[Banche Convenzionate](#)

[Linee di finanziamenti](#)

[Servizi](#)

[Trasparenza](#)



# BILANCIO 2016

---

---

**CONFIDI ROMAGNA E FERRARA S.C.**

C.SO DELLA REPUBBLICA N. 5 - 47121 FORLI'  
C.F. E P.IVA: 01640450407 -N. REA 206621  
N. REGISTRO IMPRESE DI FORLI' 12034  
N. ISCRIZIONE U.I.F. 27633  
POS. ALBO SOCIETA' COOPERATIVE A123330

---

### Consiglio di Amministrazione

<b>Maurizio Della Cuna</b>	Presidente
<b>Luca Bettini</b>	Vice Presidente
<b>Teodorico Nanni</b>	Vice Presidente
<b>Alessandro Pettinari</b>	Vice Presidente
<b>Elio Bagnari</b>	Consigliere
<b>Alessandro Bandini</b>	Consigliere
<b>Mario Boccaccini</b>	Consigliere
<b>Alberto Brighi</b>	Consigliere
<b>Danilo Casadei</b>	Consigliere
<b>Michele Merli</b>	Consigliere
<b>Domenico Pirozzi</b>	Consigliere
<b>Paolo Saini</b>	Consigliere

### Collegio Sindacale

<b>Gabriele Baschetti</b>	Presidente
<b>Stefano Bargossi</b>	Sindaco
<b>Andrea Magnani</b>	Sindaco

**Direttore: Evangelista Castrucci**

#### Sede legale:

C.so della Repubblica, 5 – 47121 Forlì

Tel. 0543/370592 fax 0543/30301

[www.confidiromagna.com](http://www.confidiromagna.com)

e-mail: [cr@confidiromagna.com](mailto:cr@confidiromagna.com) – PEC [confidie-r@legalmail.it](mailto:confidie-r@legalmail.it)

C.F. e P.IVA: 01640450407 - REA 206621

Pos. Albo Società Cooperative A123330

N. Iscrizione U.I.F. 27633

#### Altre sedi:

**CESENA** Piazza L. Sciascia, 111/1–47521 tel. 0547/385269 – fax 0547/1753006

**FERRARA** Via Montebello, 33 – 44121 tel. 0532/205070 – fax 0532/1673020

**RAVENNA** Viale V.le Farini, 18 – 48121 tel. 0544/215859 – fax 0544/219369

**RIMINI** P.zza Cavour, 4 - 47921 tel. 0541/53388 – fax 0541/57410

## **CONTENUTO DEL FASCICOLO:**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>pag. 4</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>pag. 6</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>pag. 8</b>
PARTE A – Politiche contabili	pag. 13
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 15
PARTE C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 29
PARTE D – Altre informazioni	pag. 33
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>pag. 43</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>pag. 54</b>
<b>RELAZIONE DELLE SOCIETA' DI REVISIONE REVIPROF S.P.A.</b>	<b>pag. 60</b>

## STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>	31/12/2016	
	<u>Parziali</u>	<u>Totali</u>
10. <i>Cassa e disponibilità liquide</i>		€ 537.161
20. <i>Crediti verso banche ed enti finanziari</i>		€ 6.003.212
a) <i>a vista</i>	€ 4.679.917	
b) <i>altri crediti</i>	€ 1.323.295	
30. <i>Crediti verso clientela</i>		€ 609.946
40. <i>Obbligazioni e altri titoli di debito</i>		€ -
50. <i>Azioni, quote e altri titoli di capitale</i>		€ 513.749
60. <i>Partecipazioni</i>		€ 5.152
70. <i>Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento</i>		€ -
80. <i>Immobilizzazioni immateriali</i>		€ 16.591
90. <i>Immobilizzazioni materiali</i>		€ 14.340
100. <i>Capitale sottoscritto non versato di cui:</i>		€ 4.300
- <i>capitale richiamato</i>		
110. <i>Azioni e quote proprie</i>		€ -
120. <i>Attività fiscali</i>		€ 18.620
130. <i>Altre attività</i>		€ 284.758
140. <i>Ratei e risconti attivi</i>		€ 30.265
a) <i>Ratei attivi</i>	€ 297	
b) <i>Risconti attivi</i>	€ 29.967	
<b><u>TOTALE ATTIVO</u></b>		<b>€ 8.038.095</b>

**PASSIVO**

31/12/2016

	<u>Parziali</u>	<u>Totali</u>
10. <i>Debiti verso banche ed enti finanziari</i>	€	1.033
20. <i>Debiti verso clientela</i>	€	28.675
30. <i>Debiti rappresentati da titoli</i>	€	-
40. <i>Passività fiscali</i>	€	-
50. <i>Altre passività</i>	€	1.307.945
60. <i>Ratei e risconti passivi</i>	€	323.740
a) <i>Ratei passivi</i>	€	-
b) <i>Risconti passivi</i>	€	323.740
70. <i>Tratt.di fine rapporto del personale</i>	€	327.586
80. <i>Fondo rischi ed oneri</i>	€	1.434.602
85. <i>Fondi finalizzati all'attività di garanzia</i>	€	365.711
90. <i>Fondi rischi finanziari generali</i>		
100. <i>Capitale</i>	€	1.654.175
110. <i>Sovrapprezzi di emissioni</i>	€	102.450
120. <i>Riserve</i>	€	5.863.798
a) <i>riserva legale</i>	€	1.386.060
b) <i>riserva per azioni o quote proprie</i>		
c) <i>riserve statutarie</i>		
d) <i>altre riserve</i>	€	4.477.738
130. <i>Riserve di rivalutazione</i>		
140. <i>Utili (Perdite) portati a nuovo</i>	-€	2.210.070
150. <i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	-€	1.161.551
<b><u>TOTALE PASSIVO</u></b>	<b>€</b>	<b><u>8.038.095</u></b>

## GARANZIE E IMPEGNI

### GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

31/12/2016

10. Garanzie rilasciate	€	33.190.076
20. Impegni	€	1.836.890

## CONTO ECONOMICO

### COSTI/RICAVI

31/12/2016

	<u>Parziali</u>	<u>Totali</u>
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela - su titoli di debito	€	50.804
20. Interessi passivi e oneri assimilati di cui: - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	-€	12.563
30. Margine di interesse	€	38.241
40. Commissioni attive	€	658.239
50. Commissioni passive	-€	24.566
60. Commissioni nette	€	633.673
70. Dividendi e altri proventi	€	2.992
80. Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	€	9.281
90. Margine di intermediazione	€	684.187

100.	<i>Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni</i>	-€	966.037
110.	<i>Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni</i>	€	16.613
120.	<b><i>Risultato netto della gestione finanziaria</i></b>	-€	<b>265.237</b>
130.	<i>Spese amministrative:</i>	-€	845.411
	<i>a) Spese per il personale di cui:</i>	-€	<b>598.829</b>
	- Stipendi	-€	425.121
	- Oneri sociali	-€	141.081
	- Trattamento di fine rapporto	-€	32.627
	- Trattamento di quiescenza e simili	€	-
	<i>b) Altre spese amministrative</i>	-€	<b>246.582</b>
140.	<i>Accantonamenti per rischi e oneri</i>	€	-
150.	<i>Rettifiche/ riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali</i>	-€	14.246
160.	<i>Altri proventi di gestione</i>	€	18.360
170.	<i>Altri oneri di gestione</i>	-€	58.314
180.	<b><i>Costi operativi</i></b>	-€	<b>899.611</b>
190.	<i>Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>	€	-
200.	<i>Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie</i>	€	-
210.	<b><i>Utile (Perdita) delle attività ordinarie</i></b>	-€	<b>1.164.848</b>
220.	<i>Proventi straordinari</i>	€	20.180
230.	<i>Oneri straordinari</i>	-€	498
240.	<b><i>Utile (Perdita) straordinario</i></b>	€	<b>19.682</b>
250.	<i>Variazione del fondo rischi finanziari generali</i>	€	-
260.	<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	-€	16.384
270.	<b><i>Utile (Perdita) d'esercizio</i></b>	-€	<b>1.161.550</b>



# NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2016

Signori Soci,

il presente bilancio si riferisce al periodo dall'1/01/2016 al 31/12/2016 e viene presentato secondo lo schema indicato nel provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016.

Gli intermediari non IFRS di cui all'art. 1 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136 (il "Decreto"), tra i quali sono stati ricompresi i confidi minori, devono redigere per ciascun esercizio il bilancio dell'impresa e, ove ne ricorrano i presupposti, il bilancio consolidato secondo le disposizioni del suddetto Decreto e quelle contenute nel Provvedimento della Banca D'Italia del 2 agosto 2016 (il "Provvedimento").

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. ed è corredato di una relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dalle disposizioni del Decreto e da quelle contenute nel Provvedimento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una delle suddette disposizioni è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, essa non deve essere applicata (art. 2, comma 5, del Decreto). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato per effetto di cessioni o di ammortamento.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci).

Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

È consentita l'aggiunta di nuove voci, purché il loro conteauto non sia riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo.

Gli schemi previsti dal Provvedimento della banca d'Italia del 2 agosto 2016 sono stati integrati con l'inserimento della voce 85 del passivo, denominata "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", al fine di meglio rappresentare i fondi rischi pubblici, voce estremamente importante e peculiare dell'attività dei confidi.

Altre informazioni, anche riferite alle eventuali voci aggiunte, possono essere fornite nella nota integrativa. In particolare, nella nota integrativa l'intermediario deve inserire le informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

L'art. 47 del D. Lgs. n. 136/2015 dispone che per la redazione dei bilanci 2016 sia possibile non applicare la disposizione contenuta nell'articolo 4, comma 2, primo periodo contenuta nel medesimo decreto.

Tale disposizione prevede che per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sia indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Questo significa che nel bilancio del 2016 è possibile non inserire i dati dell'esercizio precedente a raffronto.

La predisposizione in via extracontabile del bilancio 2015, secondo le novità introdotte dal D. Lgs. n. 136/2015 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, avrebbe comportato per il confidi un impegno ed un costo amministrativo molto elevato pertanto ci si è avvalsi della facoltà di non presentare i dati del bilancio 2015 a confronto.

Alcuni degli effetti sopra indicati sono "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, altri "correnti", ossia di competenza dell'esercizio in cui avviene il mutamento.

La parte retrospettiva è stata contabilizzata nel saldo di apertura del patrimonio netto, in particolare è stata indicata nella voce 140 "Utili (perdite) portati a nuovo", a seconda del relativo segno algebrico. La parte corrente è invece confluita nel conto economico nelle voci ordinarie di pertinenza, secondo la relativa natura.

Tali modalità si fondano sul principio in base al quale, quando questi effetti comportano variazioni di valore delle grandezze di bilancio, essi devono essere registrati distinguendo, per quanto possibile, quelli retrospettivi da quelli correnti.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione, ecc.) adottate dal Confidi Romagna e Ferrara consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Nel sistema informativo-contabile sono presenti e reperibili tutti gli elementi informativi necessari ad assicurare tale raccordo; in sede di redazione del bilancio la coerenza tra le evidenze contabili sistematiche e i conti del bilancio viene assicurata, comunque, anche mediante apposite scritture di riclassificazione.

Analogamente, nel sistema informativo-contabile sono presenti e reperibili tutti gli elementi informativi necessari a redigere la nota integrativa.

---

## DISPOSIZIONI GENERALI

---

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza. È privilegiato quest'ultimo principio, purché non vi sia formazione di riserve non esplicite.

La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati esclusivamente mediante la rettifica diretta in diminuzione del valore di tali elementi. Non è ammessa l'iscrizione nel passivo di fondi rettificativi.

I criteri per la redazione dei conti del bilancio non possono essere modificati da un esercizio all'altro.

In casi eccezionali sono ammesse deroghe a tale principio, purché nella nota integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico (art. 5, comma 3, del Decreto).

Nel rispetto delle presenti disposizioni i conti del bilancio sono redatti privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma e, ove possibile, il momento del regolamento delle operazioni su quello della contrattazione. Sono vietati i compensi di partite, ad eccezione di quelli espressamente previsti dal Decreto e di quelli indicati nelle presenti disposizioni, quando la compensazione sia un aspetto caratteristico dell'operazione oppure si tratti di operazioni "di copertura".

La situazione dei conti alla data di apertura dell'esercizio corrisponde a quella confluita nel bilancio approvato relativo all'esercizio precedente.

Come indicato nel paragrafo precedente, i criteri di redazione (e quelli di valutazione) del bilancio non possono essere modificati da un esercizio all'altro, se non in casi eccezionali (artt. 5, comma 3, e 13, comma 2, del Decreto).

Tuttavia il presente bilancio sconta l'introduzione di nuove regole contabili previste dal Decreto e dal Provvedimento che hanno prodotto effetti sugli aggregati di bilancio e che pertanto sono stati rilevati in modo appropriato.

Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

1) Riclassifica dei conti di bilancio

Gli schemi di bilancio, rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente sono stati modificati per cui si è dovuto adattare le voci ai nuovi schemi procedendo ad una loro riclassificazione.

La voce di bilancio che ha generato il maggiore impatto in termini di riclassificazione è costituita dai Fondi rischi indisponibili (ex voce 141 del precedente bilancio).

2) Verifica del portafoglio titoli immobilizzato e non immobilizzato

Una corretta classificazione e valutazione del portafoglio mobiliare è fondamentale per la predisposizione del bilancio. Negli schemi di bilancio precedenti tale distinzione non era così evidente a favore invece della distinzione tra titoli a reddito fisso e variabile.

3) Calcolo dei risconti sulle commissioni attive

Il Provvedimento della Banca d'Italia ha precisato che le commissioni di garanzia devono essere ripartite pro rata temporis in funzione della durata e del debito residuo delle garanzie in essere.

4) Definizione, classificazione e valutazione delle "esposizioni deteriorate" e delle "sofferenze"

E' stato valutato puntualmente il portafoglio in essere sia per i crediti di cassa (crediti da escussioni subite) sia per quelli di firma (garanzie in essere), e tale valutazione ha comportato lo stanziamento in bilancio di fondi rischi sulla base dei principi e dei criteri che verranno illustrati nella parte D.

La valutazione dei crediti, siano essi di cassa o di firma, è stata effettuata considerando anche il fattore temporale sulla base del quale il credito presumibilmente irrecuperabile è stato ripartito in relazione agli anni di vita residua.

La nota integrativa si compone di quattro parti:

- 1) PARTE A – Politiche contabili;
- 2) PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) PARTE C – Informazioni sul conto economico;
- 4) PARTE D – Altre informazioni.

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Le sezioni sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le sezioni contengono anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Nella presente sezione sono illustrati i criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

### **1. Crediti, garanzie e impegni**

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi.

I crediti di surroga, maturati nei confronti dei soci a seguito del pagamento delle relative garanzie alle banche, sono stati integralmente svalutati, in linea con i criteri liquidatori di formazione del bilancio.

Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

#### **Voce 10 - Garanzie rilasciate**

Nella presente voce figurano tutte le garanzie prestate dall'intermediario nonché le attività da questo cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono indicate al netto delle somme o delle garanzie già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

#### **Voce 20 - Impegni**

Nella presente voce figurano tutti gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

Gli impegni ad utilizzo certo includono gli impegni a erogare fondi o garanzie il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (intermediario che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente.

### **2. Titoli**

#### **2.1 Titoli immobilizzati**

I titoli di debito del portafoglio immobilizzato vanno iscritti nell'attivo per un importo che include (che esclude) le quote maturate delle differenze negative (positive) tra il costo di acquisto e il valore di rimborso alla scadenza dei titoli stessi.

#### **2.2 Titoli non immobilizzati**

I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato vanno iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione va operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio superi i relativi prezzi di mercato; in tal caso occorre operare le corrispondenti svalutazioni.

### 3. Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva.

### 4. Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state iscritte al costo di acquisto al netto dei rispettivi fondi di ammortamento che rappresentano, visto anche il modesto importo del valore residuo, i valori di pronto realizzo.

### 5. Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali se iscritti nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà del confidi o se questo è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

### 6. Altri aspetti

Gli elementi dell'attivo diversi dai crediti sono contabilizzati al costo di acquisto o di produzione maggiorato delle spese incrementative. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, commi 2 e 3 del "Decreto".

Nella nota integrativa è indicato, per ciascuna categoria di elementi fungibili (ivi inclusi i valori mobiliari), quale metodo, tra quelli previsti nell'art. 6, comma 3, del "Decreto" (costo medio ponderato, L.I.F.O., F.I.F.O. ecc.), sia stato adottato per la determinazione del costo di acquisto della "rimanenza" a fine esercizio degli elementi

anzidetti. Nella nota integrativa sono pure segnalati gli oneri relativi al finanziamento della produzione aggiunti al costo della stessa e iscritti nell'attivo.

Se le deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del "decreto" riguardano conti dello stato patrimoniale, i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico sono spiegati nella sezione in cui, secondo le seguenti istruzioni, tali conti devono essere illustrati.

Se le deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del "decreto" riguardano conti del conto economico, i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico sono spiegati nella sezione in cui, secondo le seguenti istruzioni, tali conti devono essere illustrati.

---

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

---

**SEZIONE 1 - I CREDITI**

1.1 Dettaglio della voce 10

**Cassa e disponibilità liquide**

La presente voce include le banconote e le monete ed i crediti a vista verso gli Istituti Bancari come di seguito riportato:

(in migliaia di Euro)

	AL 31/12/2015	VARIAZIONI	AL 31/12/2016
<b>CASSA</b>			
Cassa	2	-1	1
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>-1</b>	<b>1</b>
<b>CREDITI V/BANCHE</b>			
Cariromagna 19094	137	- 14	122
C.R.Cesena 2251/9	4	- 0	4
CARIM 13798/93	8	2	10
BPER Banca 15850	6	5	11
Banca di Forli Cred. Coop. 233891	13	2	15
B.C.C. Ravennate Imolese 115718	14	- 7	7
Carisp.Ravenna 21518	5	1	6
Nuova CARIFE 8319	7	11	18
Carisp.Cento 07401680337E	5	12	17
Unicredit c/100784097	65	262	327
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>264</b>	<b>273</b>	<b>536</b>
<b>TOTALE CASSA E DISPONIBILITA</b>	<b>266</b>	<b>273</b>	<b>537</b>



## 1.2 Dettaglio della voce 20

### Crediti verso banche ed enti finanziari:

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito". Sono inclusi i crediti nei confronti di banche garantite, rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite – sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante – prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.

a) a vista:

- di seguito riportiamo le somme depositate presso conti correnti e libretto bancario:

(in migliaia di Euro)			
BANCHE	AL 31/12/2015	VARIAZIONI	AL 31/12/2016
Cariromagna 19093	410	344	754
B.P.E.R. Banca 716647	63	961	1.024
Banca di Forlì Credito Coop. 244210	386	592	978
Unicredit 3661037	195	-50	145
Credito Coop. Romagnolo 827148	4	-0	4
Unicredit 679430 Impresa Italia	362	-5	357
B.C.C. Ravennate Imolese c/c liquid. 6 mesi	850	-400	450
Libretto Bancario Banca di Forlì Cred. Coop. BCC	0	856	856
<b>TOTALE</b>	<b>2.270</b>	<b>2.298</b>	<b>4.568</b>

- pegno monetario corrisponde alla cauzione versata a seguito dell'adesione del Confidi alla convenzione sottoscritta fra IGI Srl e Unicredit per un'operazione di tranced cover. La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è dovuta alle svalutazioni effettuate su posizioni creditorie rientranti nella convenzione.

(in migliaia di Euro)			
PEGNO CONTRATTO DI GARANZIA JUNIOR	31/12/2015	SVALUTAZIONE	31/12/2016
<b>TOTALE</b>	<b>116</b>	<b>5</b>	<b>111</b>

b) altri crediti:

Da distinguere sono:

- la Polizza Base Sicura Viva Più, iscritta in bilancio per un valore pari a migliaia di euro 1.045, sottoscritta con Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna il 29/12/2014 e rivalutata secondo il rendimento riconosciuto nell'anno al netto dei costi di acquisizione;
- i crediti v/enti finanziari che comprendono l'ammontare dei premi versati a compagnie di assicurazione e fondi di previdenza complementare a garanzia del T.F.R. maturato, come si evidenzia nei debiti alla voce fondo T.F.R. subordinato per complessive migliaia di Euro 278.

### 1.3 Dettaglio della voce 30

#### Crediti verso clientela

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso "clientela", qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che vanno ricondotti alla voce 40 "Obbligazioni ed altri titoli di debito".

In particolare il saldo include tutti i crediti relativi alle sofferenze di cassa depositati presso le banche a copertura di posizioni garantite. Ogni posizione è stata presa in esame dagli uffici preposti in collaborazione con il consulente legale, facendo una valutazione puntuale, posizione per posizione, svalutando il credito per la presumibile durata in funzione del probabile recupero dello stesso. Per la parte retrospettiva le svalutazioni sono andate ad impattare sul patrimonio del Confidi mentre per la parte di competenza dell'esercizio sono andate ad impattare sul conto economico.

Si distinguono:

- depositi cauzionali su sofferenze di cassa (fondi indisponibili e infruttiferi): versati agli Istituti di credito a copertura di sofferenze per le quali è stata, in particolare, eseguita una svalutazione sulla base delle decisioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione e in considerazione di eventuali recuperi del credito mediante riassicurazioni, garanzie reali e/o altro. La svalutazione effettuata tiene altresì conto del fattore temporale sulla base del quale il credito presumibilmente irrecuperabile è stato ripartito in funzione degli anni di vita residua.

(in migliaia di Euro)

SOFFERENZE DI CASSA	SALDO INIZIALE	SOFF. CHIUSE 2016	NUOVE SOFF. 2016	SALDO
CREDITI A SOFFERENZA	1.566	-209	81	1.438

SVALUTAZIONI SU SOFFERENZE DI CASSA	SVALUTAZIONE SUL SALDO 2015	SVALUTAZIONI RIPRESE SUL SALDO 2015	SVALUTAZIONI 2016	SALDO
SVALUTAZIONI SU CREDITI DI CASSA	-870	192	-270	-948

**SOFFERENZE DI CASSA NETTE**

**490**

- anticipi su sofferenze (fondi indisponibili e infruttiferi) versati quale acconto a copertura di sofferenze ancora da definire (in migliaia di euro 117) e per le quali è stata fatta la svalutazione in riferimento a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, tenendo in considerazione il fattore temporale sulla base del quale il credito presumibilmente irrecuperabile è stato ripartito per gli anni di vita residua così come per le sofferenze di cassa.

ANTICIPI SU SOFFERENZE	SALDO 31/12/2015	MOVIMENTI DELL'ANNO	31/12/2016
ANTICIPI	105	12	117
SVALUTAZIONI	-1	-23	-24
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>	<b>-11</b>	<b>93</b>

- Crediti v/soci per commissioni, per servizi e per adesioni da incassare:

(in migliaia di Euro)

CREDITI V/CLIENTELA PER:	31/12/2016	
COMMISSIONI	€	3
ADESIONI	€	7
SERVIZI	€	14
FATTURE DA EMETTERE	€	2
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>26</b>

Nei crediti per commissioni sono comprese sia le commissioni di garanzia sia le spese di istruttoria sia le spese di segreteria richieste una tantum al momento dell'erogazione del finanziamento garantito dal confidi ai soci.

Nei crediti per adesioni sono compresi i crediti sul sovrapprezzo azioni e la quota destinata a fondo rischi richiesta ad ogni socio al momento dell'iscrizione nel libro soci.

Nei crediti per servizi e fatture da emettere sono indicati tutti i crediti maturati nei confronti dei soci a fronte dei servizi fruiti, forniti dalla struttura della Cooperativa.

## SEZIONE 2 - I TITOLI

### 1.4 Dettaglio della voce 50

#### Azioni, quote e altri titoli di capitale

La presente voce include tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione.

Il saldo della voce è la risultante di un mandato di consulenza con collocamento n. 1960125 nei confronti di AZIMUT Capital Management sottoscritto in data 6 ottobre 2016 iscritto al valore di mercato del portafoglio al 31/12/2016. La presente voce include il risparmio gestito, amministrato, assicurativo e/o bancario collocato dal Gruppo AZIMUT nei fondi azionari di seguito elencati:

(in migliaia di Euro)

DATA ACQUISTO	COD. DOSSIER 899211	VALORE NOMINALE	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2016
13/10/2016	LIRA PLUS ACC	€ 20	€ 20
13/10/2016	E.M.L.C.B. NHED.A	€ 25	€ 25
13/10/2016	GLE.M.DI.EUR.AC	€ 15	€ 15
13/10/2016	ARBITRAGE PLUS A	€ 100	€ 101
13/10/2016	US INCOME	€ 50	€ 52
13/10/2016	ITALIAN TREND AC	€ 25	€ 29
13/10/2016	EUROPEAN TREND	€ 25	€ 27
13/10/2016	JAPAN CHAMPION A	€ 25	€ 26
13/10/2016	INCOME	€ 90	€ 92
13/10/2016	CORE BRANDS ACC	€ 50	€ 49
13/10/2016	MARKET NEUTRAL	€ 75	€ 77
		<b>€ 500</b>	<b>€ 513</b>

### SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

#### 1.5 Dettaglio della voce 60

##### Partecipazioni

Questa voce è rappresentata dalle partecipazioni in I.G.I. InterGaranzia Italia Srl e da una partecipazione in Unionfidi Parma.

(in migliaia di Euro)

Ragione sociale	Sede	Patrimonio		Utile/perdita	Quota %	Valore di Bilancio		
		netto				€		
IGI SRL	ROMA	€	3.642	-€	227	2,00%	€	5
UNIONFIDI PARMA	PARMA	€	1.441	-€	109	0,11%	€	0
							€	5

### SEZIONE 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1.6 Dettaglio della voce 80

##### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali accolgono i costi sostenuti per modifiche statutarie con riconosciuta utilità pluriennale e costi per spese notarili sostenuti per fusioni, i costi di acquisto e avviamento di software ammortizzati in relazione alla prevista utilità futura, ed altre immobilizzazioni immateriali, iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

I movimenti intervenuti sono desumibili dal seguente prospetto:

(in migliaia di Euro)

Immobilizzazioni immateriali	Costo Storico al	Fido amm.to	Valore netto al	Acquisti	Alienazioni e dismissioni		Amm.ti di periodo	Costo Storico al	Fido amm.to	Valore netto al
	31/12/15	31/12/15	31/12/15		cessite (-)	fondo (+)		31/12/16	31/12/16	31/12/16
Modifiche statut.	64	64	0				0	0	0	-
Software	51	19	32	4			10	55	39	17
Altre immob.imm.	-	-	-	-			-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>115</b>	<b>83</b>	<b>32</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>55</b>	<b>39</b>	<b>17</b>

#### 1.7 Dettaglio della voce 90

##### Immobilizzazioni materiali

La voce accoglie tutti i movimenti dei beni strumentali di proprietà della Cooperativa aventi il carattere della materialità ammortizzati tenendo conto della vita utile del cespite.

I movimenti intervenuti sono desumibili dal seguente prospetto:

(in migliaia di Euro)

Immobilizzazioni materiali	Costo Storico al 31/12/15	Fido amm.to 31/12/15	Valore netto al 31/12/15	Acquisti/Vendite	Alienazioni e dismissioni		Amm.ti di periodo	Costo Storico al 31/12/16	Fido amm.to 31/12/16	Valore netto al 31/12/16
					Cespiti (-)	Fondo (+)				
Arredamenti	23	20	3	5			1	28	21	7
Macchine ufficio	32	29	3	8	1		2	39	31	8
Beni inf. Al min.	7	7	-				-	7	7	-
<b>TOTALE</b>	<b>62</b>	<b>56</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>74</b>	<b>59</b>	<b>15</b>

## SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

1.8 Dettaglio della voce 100**Capitale sottoscritto non versato**

Il saldo è costituito da n. 172 azioni del valore unitario di euro venticinque che corrisponde al capitale sottoscritto e non versato da n. 18 soci della cooperativa.

1.9 Dettaglio della voce 120**Attività fiscali**

La voce è costituita da un credito IRES pari a migliaia di euro 19 derivante dalla contabilizzazione delle imposte d'esercizio.

1.10 Dettaglio della voce 130**Altre attività**

(in migliaia di Euro)

ALTRE ATTIVITA'	31/12/2016
Depositi cauzionali	€ 0
Crediti v/enti privati	€ 104
Crediti v/enti pubblici	€ 176
Crediti diversi	€ 0
Anticipi a fornitori	€ 2
Movimenti a sofferenza	€ 1
Rimanenze finali	€ 2
<b>TOTALE</b>	<b>€ 285</b>

I crediti v/enti pubblici rappresentano principalmente contributi stanziati dagli enti sostenitori con destinazione abbattimento tasso e fondo rischi, ma non ancora erogati.

Sono così suddivisi:

	(in migliaia di Euro)	
<b>CREDITI V/ENTI PUBBLICI</b>		
Comune di Bertinoro (FC)	€	4
Comune Gambettola (FC)	€	5
Comune Rimini	€	10
Unione Romagna Faentina (RA)	€	12
C.C.I.A.A. Romagna RN	€	23
C.C.I.A.A. Ferrara	€	23
Comune di Ravenna	€	10
C.C.I.A.A. Ravenna	€	34
C.C.I.A.A. Romagna FC	€	55
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>176</b>

I crediti v/enti privati rilevati in migliaia di euro 104 sono così costituiti:

- in migliaia di euro 99 relative a due riassicurazioni di M.C.C. da ricevere;
- in migliaia di euro 2 relative ad un rimborso per corsi di formazione per il personale da ricevere da parte di FONDOIMPRESA;
- in migliaia di euro 3 relative al rimborso parziale del contributo obbligatorio versato nel 2015 a IGI Srl ai sensi dell'art. 3 commi 1-6 del Regolamento di IGI Srl.

#### 1.11 Dettaglio della voce 140

##### **Ratei e risconti attivi:**

I ratei attivi corrispondono agli interessi calcolati per competenza sul conto corrente a scadenza presso la Banca di Credito Cooperativo Ravennate Imolese n. 256371.

I risconti attivi sono comprensive di:

- commissioni passive pagate dal confidi a fronte di riassicurazioni ottenute su garanzie prestate. Sulla base delle disposizioni introdotte dal Decreto 136/2015 si è provveduto ad effettuare una ricostruzione dei costi complessivamente sostenuti nel triennio 2014-2016 andando a stabilire la quota di competenza di ciascuno degli anni considerati. Le quote di competenza degli anni 2014 e 2015 sono state imputate alla voce 140 di patrimonio "Utile(Perdite) portate a nuovo", mentre la quota di competenza dell'anno in corso è stata decurtata dalla voce di costo;
- costi non di competenza dell'esercizio.

---

## SEZIONE 2 - VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

---

### SEZIONE 6 - I DEBITI

#### 2.1 Dettaglio della voce 10

##### **Debiti verso banche ed enti finanziari:**

Il saldo in migliaia di euro 1 è costituito unicamente da spese sostenute e regolate a mezzo carta di credito e non ancora addebitate in conto corrente.

## 2.2 Dettaglio della voce 20

### Debiti verso clientela:

Sono costituite da azioni di soci receduti e/o esclusi ancora da liquidare come previsto dallo statuto sociale per un totale in migliaia di euro 29.

## SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITA' FISCALI

## 2.3 Dettaglio della voce 70

### Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio 2016 ha fatto registrare un incremento pari all'accantonamento dell'esercizio del T.F.R. In bilancio figura per un importo pari a migliaia di euro 328, importo ritenuto congruo in base all'anzianità del personale e corrispondente al contratto di lavoro.

Al 31/12/2016 i dipendenti del Confidi sono n. 12. Il totale del fondo T.F.R. viene versato ai fondi di competenza come da indicazione dei dipendenti.

(in migliaia di Euro)

AL 31/12/2015	INCREMENTO	DECREMENTO	AL 31/12/2016
296	32	-	328
<b>FONDO T.F.R. MATURATO AL 31/12/2016</b>			
T.F.R. V/GENERALI INA ASSITALIA			€ 260
T.F.R. V/ F.DO MARIO NEGRI			€ 53
T.F.R. V/FIDEURAM VITA			€ 11
T.F.R. V/GENERA FUTURO P.I.P.			€ 4
			€ 328

## 2.4 Dettaglio della voce 80

### Fondo rischi ed oneri

In questa voce sono indicati i fondi accantonati a fronte di perdite di valore sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 dei conti d'ordine e/o altre perdite probabili o certe.

L'ammontare dell'accantonamento relativo alle sofferenze di firma al 31/12/2015 è stato individuato sulla base delle seguenti modalità:

- 1) Analisi effettuata, sulla base della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 15/12/2015, delle pratiche a sofferenza con individuazione della somma presumibilmente recuperabile quantificata in migliaia di euro 2.862;
- 2) Raggruppamento delle sofferenze in 3 macro classi (fallimenti, concordati preventivi e altre procedure) ed applicazione del principio della temporalità, sulla base del quale il credito presumibilmente irrecuperabile viene ripartito per gli anni di vita residua presunta della sofferenza:
  - 7,4 anni per i fallimenti e le liquidazioni coatte amministrative (fonte: analisi CERVED "La durata dei fallimenti chiusi in Italia 2015"),
  - 6 anni per i concordati (fonte: Tribunale di Avezzano 22/10/2014 – in Il Fallimento n. 7/2015): "Il concordato liquidatorio non può avere durata superiore ai 6 anni, in linea con il principio di ragionevole durata del processo",
  - 5 anni per tutte le altre procedure.

3) Imputazione puntuale della perdita per le pratiche oggetto di saldo e stralcio in migliaia di euro 398.

Da tale analisi il totale degli accantonamenti al 31/12/2015 è di complessivi in migliaia di euro 1.148.

In merito agli accantonamenti effettuati al 31/12/2016 si è proceduto all'applicazione del criterio di temporalità già applicato per l'esercizio precedente, unitamente all'adozione delle percentuali di copertura pubblicate da Banca d'Italia nel rapporto sulla gestione (novembre 2016) in relazione alle nuove sofferenze registrate.

(in migliaia di Euro)

<b>A. Esistenza iniziale 01/01/2016</b>	<b>€</b>	<b>1.148</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	€	684
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Utilizzi dell'esercizio	-€	384
C.2 Altre variazioni	-€	14
<b>D. Esistenze finali 31/12/2016</b>	<b>€</b>	<b>1.435</b>

## 2.5 Dettaglio della voce 85

### Fondo finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce confluiscono tutti i contributi pubblici ricevuti ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche.

Tale voce rispecchia la natura del Confidi. In tal modo infatti le Istituzioni pubbliche possono valorizzare la funzione del sistema della garanzia quale strumento della politica economica per favorire la ripresa del credito a favore delle PMI attraverso un ampliamento dell'operatività e del rafforzamento "patrimoniale" dei Confidi.

La stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al comma 14 definisce il patrimonio netto del Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

In questa voce, previa analisi delle specifiche delibere di assegnazione, sono stati contabilizzati i contributi pubblici per i quali gli enti non hanno indicato, quale finalità di utilizzo, la copertura dei rischi di garanzia. I saldi 2015 sono stati trasferiti da patrimonio alla voce 85, alimentati dai contributi di competenza e utilizzati per la copertura di perdite su sofferenze pagate nell'esercizio.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei fondi che, con il consenso del Consiglio di Amministrazione, sono stati portati a questa voce mediante decremento di pari importo delle riserve di patrimonio netto.



(in migliaia di Euro)

FONDI	SALDO INIZIALE	CONTRIBUTI	UTILIZZI	COMPEN- TENZE	SALDO FINALE
Fondo contributi Comune Rimini	€ 37	€ 10			€ 47
Fondo contributi C.C.I.A.A. FC	€ 112	€ 78			€ 190
Fondo contributi C.C.I.A.A. RN	€ 51	€ 23			€ 74
Fondo contributi C.C.I.A.A. FE	€ -	€ 34			€ 34
Fondo contributi C.C.I.A.A. RA	€ 113	€ 24 -€	132 -€	0	€ 4
Fondo contributi Comune RA	€ -	€ 7 -€	7		€ -
Fondo contributi Comune Russi	€ -	€ 1			€ 1
Fondo contributi Comune Riolo Terme	€ -				€ -
Fondo contr. Unione d. Comuni d. Bassa Romagna	€ -	€ 5 -€	5		€ -
Fondo contributi Comune Bertinoro	€ 5	€ 4			€ 9
Fondo contributi Comune Gambettola	€ 4	€ 2			€ 6
<b>TOTALE</b>	<b>€ 322</b>	<b>€ 188 -€</b>	<b>144 -€</b>	<b>0</b>	<b>€ 365</b>

## SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

### 2.6 Dettaglio della voce 100

#### Capitale sociale

Nel corso del 2016 si rileva l'adesione di n. 73 nuovi soci e l'uscita di n. 47 associati (tra esclusioni e recessi), che portano così il totale della compagine sociale a n. 1.688 aziende.

(in migliaia di Euro)

AL 31/12/2015	INCREMENTO	DECREMENTO	AL 31/12/2016
1.678	18	- 42	1.654

La riduzione del capitale sociale pur a fronte di un aumento dei soci dipende dal fatto che alle aziende uscite, causa recesso e/o esclusione, sono state rimborsate solo le azioni sottoscritte e versate e non quelle attribuite gratuitamente a seguito dell'utilizzo da parte del Confidi Romagna e Ferrara dell'art. 1 comma 881 della Legge finanziaria 2007.

### 2.7 Dettaglio della voce 110

#### Riserva sovrapprezzo azioni

L'Assemblea Ordinaria del 25/05/2007 ha deliberato l'obbligo del versamento di euro cento quale sovrapprezzo azioni per ogni socio entrante.

L'incremento risulta pari al totale dei sovrapprezzi azioni versati dai soci ammessi.

Il decremento è dovuto all'esclusione di soci che non avevano mai versato le azioni ed il relativo sovrapprezzo azioni.

(in migliaia di Euro)

AL 31/12/2015	INCREMENTO	DECREMENTO	AL 31/12/2016
96	7	1	102

## 2.8 Dettaglio della voce 120

### Riserve:

#### a) Riserva Legale

Il valore della riserva legale risulta diminuito dell'importo in migliaia di euro 159 a seguito della copertura della perdita d'esercizio del 2015. L'incrementato è dovuto al valore delle azioni gratuite a suo tempo assegnate ai soci, ma non restituite ai soci receduti od esclusi, in base a quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto Sociale e alle azioni incamerate di soci morosi e insolventi.

(in migliaia di Euro)

RISERVA LEGALE	
SALDO AL 31/12/2015	1.515
PERDITA ESERCIZIO PRECEDENTE	- 159
AZIONI SOCI ESCLUSI-RECESSI	30
<b>SALDO AL 31/12/2016</b>	<b>1.386</b>

#### d) Altre riserve

Sotto questa voce di bilancio sono indicate tutte le riserve finalizzate a fondo rischi che prima dell'introduzione dei nuovi schemi di bilancio previsti dall'art. 112 T.U.B. venivano contabilizzate alle voci di riserve di patrimonio del Confidi.

(in migliaia di Euro)

FONDI	SALDO INIZIALE	INCREMENTI	DIMINUZIONI	SALDO FINALE
1. Fondo rischi	€ 4.030	€ 22	-€ 12	€ 4.040
2. Fondo contributi Comune Rimini	€ 37		-€ 37	€ -
3. Fondo contributi C.C.I.A.A. FC	€ 112		-€ 112	€ -
4. Fondo contributi C.C.I.A.A. RN	€ 51		-€ 51	€ -
5. Fondo contributi C.C.I.A.A. RA	€ 113		-€ 113	€ -
6. Fondo contributi EE.PP. RA	€ 0		€ 0	€ -
7. Fondo rischi art.1 comma 134 Finanziaria 2008	€ 438			€ 438
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.781</b>	<b>€ 22</b>	<b>-€ 325</b>	<b>€ 4.478</b>

#### 1. Fondo rischi

L'incremento del fondo rischi di in migliaia di euro 22 è dovuto alle quote di accantonamento al fondo versate dai soci iscritti nel corso del 2016, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione del 21/01/2009;

Il decremento del fondo rischi è dovuto a:

- in migliaia di euro 3 all'esclusione di n. 9 soci che non hanno mai versato la quota di adesione di € 300,00;
- in migliaia di euro 4 corrispondente al contributo del Comune di Gambettola (FC) che è stato riclassificato alla voce 85 del passivo;
- in migliaia di euro 5 corrispondente al contributo del Comune di Bertinoro (FC) che è stato riclassificato alla voce 85 del passivo.

## 2. Fondo contributi Comune Rimini

Il saldo è stato azzerato in seguito alla riclassificazione della posta alla voce 85 del passivo come già descritto in precedenza.

## 3. Fondo contributi C.C.I.A.A. Forli-Cesena

Il saldo è stato azzerato in seguito alla riclassificazione della posta alla voce 85 del passivo come già descritto in precedenza.

## 4. Fondo contributi C.C.I.A.A. Rimini

Il saldo è stato azzerato in seguito alla riclassificazione della posta alla voce 85 del passivo come già descritto in precedenza.

## 5. Fondo contributi C.C.I.A.A. Ravenna

Il saldo è stato azzerato in seguito alla riclassificazione della posta alla voce 85 del passivo come già descritto in precedenza.

## 6. Fondo contributi EE.PP. Ravenna

Il saldo è stato azzerato in seguito alla riclassificazione della posta alla voce 85 del passivo come già descritto in precedenza.

## 7. Fondo rischi art.1 comma 134 Finanziaria 2008

Il fondo rischi L. Finanziaria 2008 art. 1 comma 134 è stato creato in seguito alla delibera adottata dall'assemblea dei soci del 30/05/2008 con l'imputazione dei fondi rischi con vincolo territoriale e non ha subito variazioni nel corso del 2016.

## 2.9 Dettaglio della voce 140

### **Utili (Perdite) portate a nuovo**

Gli effetti derivanti dalla modifica normativa, definiti "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, sono stati contabilizzati alla voce 140 "Utili (Perdite) portate a nuovo" nel saldo di apertura del patrimonio netto. Tale perdita si propone all'Assemblea dei soci di coprirla con la riserva fondi rischi.

Si forniscono di seguito i componenti che hanno contribuito alla formazione della posta:

(in migliaia di Euro)

<b>SALDO INIZIALE</b>	<b>€</b>	<b>-</b>
RISCONFI ATTIVI 2014-2015	€	15
RISCONFI PASSIVI 2014-2015	-€	321
SVALUTAZIONE CREDITI DI CASSA 2015	-€	777
SVALUTAZIONE ANTICIPI SU CREDITI DI CASSA 2015	-€	3
RIPRESA DI VALORE SU CREDITI DI CASSA 2015	€	15
ACCANTONAMENTI SU CREDITI DI FIRMA 2015	-€	1.139
<b>SALDO FINALE</b>	<b>€</b>	<b>2.210</b>

## 2.10 Utile (Perdita) d'esercizio 150

### Utili (Perdite) d'esercizio

L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita in migliaia di euro 1.162, che si propone all'Assemblea dei soci di coprire con la riserva fondi rischi.

Si fornisce di seguito una tabella esplicativa degli effetti derivanti dalla modifica normativa sul patrimonio netto al 01/01/2016.

	Valore Patrimonio 31/12/2015 come Bilancio depositato	Restatement Patrimonio netto	Valore Patrimonio 01/01/2016 apertura
Capitale Sociale	1.677.625		1.677.625
Riserva sovrapprezzo Azioni	96.050		96.050
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	- 2.210.070	- 2.210.070
Riserve indivisibili			
- Riserva Legale	1.514.589		1.514.589
- Fondo rischi	4.029.928	- 9.610	4.020.318
- Fondo contributi Rimini	36.876	- 36.876	-
- Fondo contributi CCIAA FO-CE	112.007	- 112.007	-
- Fondo contributi CCIAA Rm.	50.910	- 50.910	-
- Fondo rischi L.F. 2008 art.1	438.219		438.219
- Fondo contributi CCIAA RA	112.963	- 112.963	-
- Fondo contributi EE.PP. RA	259	- 259	-
	<u>6.295.751</u>		<u>5.973.126</u>
Utile (Perdita) 2015	- 159.329		- 159.329
<b>Totale</b>	<u><b>7.910.097</b></u>	<u><b>- 2.532.695</b></u>	<u><b>5.377.402</b></u>
<b><u>Voci di patrimonio girati alla voce 85:</u></b>			
- Fondo contributi Rimini	36.876		
- Fondo contributi CCIAA FO-CE	112.007		
- Fondo contributi CCIAA Rm.	50.910		
- Fondo contributi CCIAA Ra	112.963		
- Fondo contributi EP.Ra.	259		
- Fondo contributi Comune Bertinoro	5.375		
- Fondo contributi Comune Gambettola	4.235		
	<u>322.625</u>		

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

2.11 Dettaglio della voce 50

Altre passività

(in migliaia di Euro)	
ALTRE PASSIVITA'	31/12/2016
Debiti v/fornitori	€ 20
Fornitori fatture da ricevere	€ 15
Debiti v/Enti privati	€ 20
Debiti v/INAIL	€ -
Erario c/ IVA	€ 8
Debiti v/Erario	€ 35
Debiti v/dipendenti	€ 50
Debiti v/istituti previdenziali	€ 37
Fondo Antiusura Art. 15 L. 108/96	€ 978
Debiti per abbattimento tassi	€ 89
Debiti per contributo Art.13 c.22 D.L. 269/03	€ 7
Debito per fondo straord. Provincia RN	€ 8
Debito per fondo straord. C.C.I.A.A. FC	€ 41
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.308</b>

- Debiti v/enti privati quali:
  - migliaia di euro 3 quota di partecipazione del Confidi Romagna e Ferrara in I.G.I. Srl ancora da versare;
  - migliaia di euro 8 recupero da concordato preventivo di Tecopress di Enzo Dondi & C. SAS da restituire a MCC per la controgaranzia;
  - migliaia di euro 4 sono commissioni passive 2015 da liquidare a UNIFIDI;
  - migliaia di euro 2 rappresenta una borsa di studio donata all'Università di Bologna sede di Forlì ancora da versare;
  - migliaia di euro 3 corrisponde alla parte riassicurata su UNIFIDI relativa alla garanzia intestata a Natural Filtri.
- La voce Debiti v/dipendenti rappresenta oltre agli stipendi e rimborsi spese, anche le ferie non godute e la quattordicesima mensilità, rilevate secondo il criterio della temporalità.
- Fondo Antiusura ex art. 15 L. 108/96  
Il fondo risulta incrementato di tutte le competenze maturate nell'anno così come dichiarato al Ministero dell'Economia -- Dipartimento del Tesoro -- Direzione V -- Commissione Antiusura e del contributo versato dal Ministero.
- La voce Debiti per abbattimento tassi è costituita dai contributi ricevuti dagli enti pubblici sostenitori con vincolo di destinazione ad abbattimento dei tassi di interesse a favore delle P.M.I. socie del confidi per territorio di competenza. Tale voce comprende:
  - migliaia di euro 28 per contributi stanziati dalla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena;
  - migliaia di euro 16 per contributi stanziati negli anni precedenti dal Comune di Ferrara;
  - migliaia di euro 3 per contributi stanziati nel 2008 dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate;
  - migliaia di euro 3 per contributi stanziati dal Comune di Gambettola.
  - migliaia di euro 39 per contributi stanziati dagli Enti pubblici della provincia di Ravenna per il triennio 2014-2016. Sono così composti:

(in migliaia di Euro)	
<b>SALDO AL 31/12/2015</b>	<b>€ 22</b>
Contributo C.C.I.A.A. Ravenna	€ 10
Unione Romagna Faentina	€ 12
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	€ 5
Contributo Comune di Ravenna	€ 3
Contributo Comune di Russi	€ 1
Contributo Comune Russi	€ 2
Abbattimento tasso Comune Brisighella	-€ 1
Abbattimento tasso Comune Ravenna	-€ 3
Abbattimento tasso Comune Castel Bolognese	-€ 1
Abbattimento tasso Comune Faenza	-€ 5
Restituito contributo Comune di Riolo e Casola V.	-€ 1
Restituito contributo Comune Faenza	-€ 3
Restituito contributo Comune Russi	-€ 2
<b>SALDO AL 31/12/2016</b>	<b>€ 39</b>

- La voce debiti per contributi ex art. 13, comma 22, del D.L. 269/03 rappresenta il contributo obbligatorio che i confidi devono versare annualmente ad un fondo interconsortile di garanzia nella misura dello 0,5 per mille dei finanziamenti complessivamente garantiti calcolato sulle garanzie concesse nel corso del 2016.
- I Debiti per fondi sono stati costituiti in seguito allo stanziamento di contributi straordinari da parte della Camera di Commercio di Forlì-Cesena e dalla Provincia di Rimini destinati ad offrire una copertura fidejussoria aggiuntiva sulle operazioni di finanziamento concesse a favore delle imprese operanti sui territori di competenza.

## 2.12 Dettaglio della voce 60

### **Ratei e risconti passivi:**

I risconti passivi sono stati calcolati sulle commissioni attive incassate dal confidi per garanzie già prestate. Sulla base delle disposizioni introdotte dal Decreto 136/2015 si è provveduto ad effettuare una ricostruzione dei ricavi per commissioni di garanzia complessivamente incassate nel triennio 2014-2016 andando a stabilire la quota di competenza di ciascuno degli anni considerati. Le quote di competenza degli anni 2014 e 2015 sono state imputate alla voce 140 di patrimonio "Utili (Perdite) portate a nuovo", mentre la quota di competenza dell'anno in corso è stata decurtata dalla voce di ricavo.

---

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

---

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

## 3.1 Dettaglio della voce 10

### **Interessi attivi e proventi assimilati di cui:**

La presente voce, iscritta secondo il principio di competenza, include interessi attivi:

- su c/c in migliaia di euro 14;
- su titoli in migliaia di euro 4;
- su altre attività finanziarie legate alla Polizza Base Sicura Viva Più in migliaia di euro 33.

### 3.2 Dettaglio della voce 20

#### **Interessi passivi e oneri assimilati di cui:**

La presente voce, iscritta secondo il principio di competenza, include:

- Oneri bancari e finanziari per migliaia di euro 13.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

### 3.3 Dettaglio della voce 40 e della voce 50

#### **Commissioni attive**

La voce in migliaia di euro 658 comprende:

- le commissioni di garanzia rilasciate. Queste ultime sono rappresentate al netto della quota di recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, la cui quantificazione è stata analizzata e deliberata dal Consiglio di Amministrazione a fine esercizio, e sono rilevate nel conto economico "pro rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.
- le commissioni per spese di istruttoria.
- le commissioni per spese di segreteria.

#### **Commissioni passive**

La voce comprende le commissioni di riassicurazione sostenute a fronte della copertura delle garanzie rilasciate che vengono rilevate anch'esse nel conto economico "pro rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle commissioni stesse.

#### **Informazioni specifiche per la società cooperativa ai sensi dell'art. 2513 C.C.**

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile, segnaliamo che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci cooperatori tali da consentirle il rispetto della condizione di mutualità prevalente, così come espressa dal medesimo articolo.

In particolare per la cooperativa di garanzia si riporta di seguito la tabella con il calcolo della mutualità prevalente sulle garanzie e sui servizi prestati:

(in migliaia di Euro)

	Esercizio 2015		Esercizio 2016	
	€.	%	€.	%
<b>Ricavi derivanti dalle vendite di beni ai soci</b>	736	100	658	100
<b>Ricavi derivanti dalle vendite di beni a terzi non soci</b>	0	0	0	0
<b>Totale ricavi vendite</b>	736		658	

## SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

### 3.4 Dettaglio della voce 70

#### **Dividendi e altri proventi**

La voce comprende proventi da cedole e proventi finanziari su titoli in migliaia di euro 3 generati nel corso dell'esercizio dalla movimentazione del portafoglio affidato Eurizon Capital SGR Spa attivata nel corso del 2015 e chiusa a fine 2016.

### 3.5 Dettaglio della voce 80

#### **Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie**

La voce comprende in migliaia di euro:

- Minusvalenze su titoli per - € 14;
- Perdite su titoli per - € 3;
- Perdite su cambi per - € 0;
- Plusvalenze da titoli/fondi € 26.

Tali voci si sono generate nel corso dell'esercizio in relazione alla movimentazione sia del portafoglio affidato Eurizon Capital SGR Spa, attivata nel corso del 2015 e conclusa a fine 2016, sia del mandato di consulenza con collocamento nei confronti del Gruppo AZIMUT Capital Management sottoscritto a fine 2016.

### 3.6 Dettaglio della voce 100

#### **Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni**

Gli accantonamenti per garanzie e impegni di cui alla presente voce includono le perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 del "decreto", sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella sezione "garanzie e impegni".

A completamento delle informazioni fornite alla voce 80 del passivo si espongono di seguito le tipologie degli accantonamenti effettuati per l'esercizio in corso:

- Accantonamenti per sofferenze di cassa in migliaia di euro 255;
- Accantonamenti per sofferenze di firma in migliaia di euro 684;
- Accantonamenti sul pegno della Tranchet cover in migliaia di euro 4;
- Accantonamenti su anticipi su sofferenze in migliaia di euro 23.

### 3.7 Dettaglio della voce 110

#### **Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni**

Le riprese di valore per garanzie e impegni di cui alla presente voce includono i recuperi di crediti già svalutati sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella sezione "garanzie e impegni".



A completamento delle informazioni fornite si espongono di seguito le riprese di valore effettuate per l'esercizio in corso:

- Riprese di valore per sofferenze di firma in migliaia di euro 17.

### 3.8 Dettaglio della voce 130

#### Spese amministrative:

La voce comprende:

- a) Spese per il personale ed illustra, nella sua composizione, l'intero onere sostenuto dal Confidi Romagna e Ferrara per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria e gli accantonamenti previsti dalla legge e dai contratti collettivi nazionali di categoria, i gettoni di presenza pagati agli amministratori.
- b) Altre spese amministrative, rappresentate in bilancio per un totale in migliaia di euro pari a 247, sono così dettagliate:

Affitti passivi	€	23
Spese telefoniche	€	12
Trasporti e facchinaggi	€	1
Certificati e vidimazioni	€	11
Premi di assicurazione	€	23
Cancelleria e stampati e materiale di consumo	€	5
Contributo INPS 4% - 2%	€	2
Consulenza amministrativa e fiscale	€	47
Spese per tenuta libri paga	€	6
Spese postali e valori bollati	€	1
Manutenzioni e riparazioni	€	2
Rimborsi spese viaggio	€	20
Compensi membri Collegio Sindacale	€	18
Regalie e beneficenze	€	4
Canone servizi informatici	€	62
Altre spese amministrative	€	1
Costi Indeducibili	€	4
Spese di rappresentanza e di pubblicità	€	3
Spese alberghi ristoranti	€	1
Altre spese comm.li	€	1
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>247</b>

### 3.9 Dettaglio della voce 150

#### Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali:

Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore (ammortamenti) e le riprese di valore relative alle attività materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita utile di ciascuna immobilizzazione.

### 3.10 Dettaglio della voce 160

#### **Altri proventi di gestione**

Nella presente voce sono indicati altri proventi residuali in particolare un rimborso di spese legali per una vertenza chiusasi positivamente.

### 3.11 Dettaglio della voce 170

#### **Altri oneri di gestione**

Nella presente voce sono indicati altri oneri residuali in particolare l'IVA non detraibile pagata sugli acquisti dell'anno.

### 3.12 Dettaglio della voce 220

#### **Proventi straordinari**

Nella presente voce sono indicati proventi di natura straordinaria ed in particolare recuperi parziali di sofferenze chiuse e l'incameramento di azioni di soci.

### 3.13 Dettaglio della voce 230

#### **Oneri straordinari**

Nella presente voce sono indicati oneri non di competenza dell'esercizio in corso.

### 3.14 Dettaglio della voce 260

#### **Imposte sul reddito dell'esercizio**

Sono costituite da imposte correnti di seguito dettagliate:

- IRES in migliaia di euro 3,
- IRAP in migliaia di euro 13.

---

## PARTE D – ALRE INFORMAZIONI

---

### SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITA' SVOLTA

Anche nell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di ricorso alla controgaranzia che, stante il perdurare di un quadro congiunturale incerto, rappresenta uno strumento indispensabile per l'attenuazione del rischio e per concorrere al mantenimento dell'equilibrio patrimoniale del confidi.

Oltre il 50% dei finanziamenti garantiti nel 2016 dal Confidi Romagna e Ferrara è stato riassicurato.

Due gli strumenti utilizzati per controgarantire le nuove operazioni:

- 1) il Fondo di garanzia delle PMI,
- 2) il Fondo Sviluppo Forlì.

Per quanto concerne il primo strumento, ricordiamo anche in questa sede che il Confidi Romagna e Ferrara il 4 dicembre 2013 ha avuto l'accreditamento da parte del comitato di gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Tale autorizzazione abilita il ns. Confidi a "certificare, ai fini dell'ammissione all'intervento del Fondo, che le imprese garantite risultano economicamente e finanziariamente sane".

Il Fondo Sviluppo Forlì, gestito dalla Camera di Commercio Romagna – Forlì-Cesena e Rimini, è stato attivato in virtù di una consistente dotazione finanziaria assicurata dalla fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, dal Comune di Forlì e dallo stesso Ente Camerale.

Tra le azioni intraprese dalla società a presidio del rischio si segnala la chiusura di una serie di operazioni di saldo e stralcio, relative a posizioni problematiche iscritte a contenzioso, concluse con Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e Credito Cooperativo Ravennate e Imolese.

Il Confidi Romagna e Ferrara dal 01/01/2016 al 31/12/2016 ha garantito n. 253 finanziamenti per € 41.342.203,00 assumendo un rischio complessivo pari a € 15.424.860,90.

Nel corso del 2016 sulla provincia di Forlì-Cesena sono stati attivati n. 84 finanziamenti per € 15.081.203,00 con garanzie prestate pari a € 5.578.860,90 su cui sono state ricevute controgaranzie da organismi terzi per € 2.207.600,00, senza aver ottenuto cogaranzie da enti terzi.

Il Confidi Romagna e Ferrara ha inoltre proseguito il presidio dell'attività di monitoraggio del rischio di credito, con un esame periodico del portafoglio clienti mediante una reportistica ad hoc che analizza le posizioni per banca e per territorio di riferimento. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione trimestralmente prende visione dell'andamento del rischio a carico del Confidi con una distinzione delle posizioni in bonis, delle sofferenze e delle altre esposizioni deteriorate.

Contestualmente il Confidi Romagna e Ferrara ha proseguito la rivisitazione del pricing attraverso la rimodulazione delle commissioni di garanzia segmentate in funzione del rischio e l'introduzione della voce spese di segreteria.

Nel corso del 2016 il Confidi Romagna e Ferrara si è avvalso di n. 12 dipendenti (di cui 7 laureati e 5 diplomati). Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al C.N.L.L. del terziario – commercio e risultano assunti a tempo indeterminato.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: un dirigente, un quadro e dieci impiegati.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate diverse iniziative di formazione ed aggiornamento del personale sugli adeguamenti normativi intervenuti in materia di antiriciclaggio, trasparenza, sicurezza nell'ambiente di lavoro. In continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, è stata dedicata un'attenzione particolare anche ai temi di analisi di bilancio e di approfondimento relativo all'utilizzo del gestionale Parsifal.

Sono stati aggiornati tutti i documenti relativi alla trasparenza bancaria al fine di offrire alle imprese socie una chiara rappresentazione delle condizioni contrattuali e dei costi inerenti alla prestazione della garanzia in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente.

Nello svolgimento della propria attività il Confidi Romagna e Ferrara opera nel pieno rispetto del Decreto Lgs. 30/06/2003 n.196 relativo al "Codice in materia dei dati personali".

A completamento della nota integrativa si forniscono le tabelle specifiche sull'attività svolta.

#### A.1 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

(in migliaia di Euro)

Operazioni	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	30.214
2) Altre garanzie rilasciate	1.515
3) Impegni irrevocabili	1.837
4) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	111
<b>Totale</b>	<b>33.677</b>

Nella tabella A.1 sono rappresentati le seguenti voci:

- 1) nelle garanzie rilasciate figurano tutte le garanzie personali e reali prestate ai favore dei soci dal confidi al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al netto di eventuali escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore;
- 2) nella voce altre garanzie sono considerate le garanzie sussidiarie rilasciate a favore dei soci dal confidi al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al netto di eventuali escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore;
- 3) gli impegni irrevocabili sono quelli che possono dare luogo a rischio di credito, inclusi quelli a rilasciare garanzie. In tale voce viene indicato l'impegno assunto a favore dei soci e nei confronti degli istituti di credito al 31/12/2016 in attesa di erogazione del finanziamento (voce 20. Impegni);
- 4) l'importo rilevato corrisponde al pegno per contratto di garanzia junior pagato per la tranché cover fatta in convenzione con IGI Srl e UNICREDIT BANCA al netto delle svalutazioni.

Alla voce 10 del bilancio "Garanzie rilasciate" sono indicate tutte le garanzie a favore di aziende socie al netto delle garanzie di cui al punto 4) per un importo pari, in migliaia di euro, a 33.190. Tale importo non corrisponde alla somma del punto 1) e 2) perché non tiene in considerazione delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore;

#### A.2 FINANZIAMENTI

(in migliaia di Euro)

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	1.431	1.140	292
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.431	1.140	292
2. Altre esposizioni deteriorate	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
1. Esposizioni non deteriorate	-	-	-
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	-	-	-
3. Altre esposizioni deteriorate	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.431</b>	<b>1.140</b>	<b>292</b>

Nella tabella A.2 sono indicati i crediti di cassa ovvero i crediti maturati dal Confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione da parte dell'Istituto di credito.

#### A.4 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

(in migliaia di Euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	116	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	116	-

- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:	18.978	593	14.212	868
- garanzie a prima richiesta	18.462	593	13.131	787
- altre garanzie	516	-	1.081	82
<b>Totale</b>	<b>18.978</b>	<b>593</b>	<b>14.237</b>	<b>868</b>

Nella tabella A.4 figurano le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso i soci in essere alla data di chiusura del bilancio e sono indicate al lordo delle rettifiche di valore (accantonamenti). Sono distinte le garanzie con assunzione di rischio prima perdita, mezzanine e pro quota.

Il Confidi Romagna e Ferrara ha ricevuto inoltre, fideiussioni distinte in:

- "fideiussioni di terzi a nostro favore", emesse da Unindustria Forlì-Cesena e Confindustria Romagna a garanzia degli affidamenti concessi ai soci dalle Banche convenzionate, per in migliaia di euro 52;
- "fideiussioni di soci a nostro favore", per un importo di in migliaia di euro 4.128, che rappresentano le garanzie prestate dai soci del Confidi in ragione di previgenti previsioni statutarie per rafforzare il fondo rischi verso le banche convenzionate. Trattasi di fideiussioni di tipo omnibus che garantiscono "il buon fine di tutte le operazioni di finanziamento che sono state o che verranno effettuate per qualsiasi importo e forma, da parte delle Aziende ed Istituti di Credito convenzionati con il Confidi e a favore dei suoi soci".

#### A.5 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	(in migliaia di Euro) Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie a prima richiesta controgarantite da:	18.462	-	-	12.532
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.897	-	-	7.941
- Altre garanzie pubbliche	3.917	-	-	1.969
- Intermediari vigilati	4.648	-	-	2.622
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- altre garanzie controgarantite da:	516	-	-	412
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	513	-	-	411
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	3	-	-	1
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.978</b>			<b>12.944</b>

Nella tabella A.5 sono indicate le garanzie rilasciate con controgaranzie ripartite per tipologia di controgarante, suddivise per prima perdita, mezzanine e pro quota.

**A.6 NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI): RANGO DI RISCHIO ASSUNTO**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	15	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	15	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	781	0	255	0
- garanzie a prima richiesta	720	0	244	0
- altre garanzie	61	0	11	0
<b>Totale</b>	<b>796</b>	<b>0</b>	<b>255</b>	<b>0</b>

Nella tabella A.6 sono indicati il numero delle garanzie rilasciate e controgarantite ripartite per tipologia di controgarante divise per prima perdita (tranchè cover), mezzanine e pro quota.

**A.7 GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI) CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE E DI TIPO MEZZANINE: IMPORTO DELLE ATTIVITA' SOTTOSTANTI**

(in migliaia di Euro)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	521
- Garanzie	0	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>521</b>

Nella tabella A.7 sono rappresentate le garanzie (reali o personali) sui crediti di firma e di cassa rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite relativi all'operazione di tranchè cover fatta con IGI Srl e Unicredit Banca.

**A.13 COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO**

(in migliaia di Euro)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni Passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	320	301	23	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	320	285	23	0	0	0
- altre garanzie	-	15	-	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>320</b>	<b>301</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nella tabella A.13 sono indicate le commissioni attive percepite per l'attività di garanzia e le commissioni passive pagate per le riassicurazioni ricevute nell'anno 2016. Si segnala che non c'è alcuna correlazione tra la tabella e il conto economico dove le commissioni sono state contabilizzate secondo il criterio del pro rata temporis.

**A.14 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)**

(in migliaia di Euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie e rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	47	210			1.132
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					102
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	31	140			14.164
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA					111
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GES					280
F - COSTRUZIONI	1	4			4.248

G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEICOLI	21	96			6.136
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					940
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					809
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					964
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					114
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	16	71			570
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					779
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO					852
P - ISTRUZIONE					196
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					67
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					14
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					250
<b>Totale complessivo</b>	<b>116</b>	<b>521</b>			<b>31.728</b>

Nella tabella A.14 è rappresentato l'importo delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti ed è riferita al numero dei rapporti indicati alla tabella A.16.

#### A.15 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITA' SOTTOSTANTI)

(in migliaia di Euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
EMILIA ROMAGNA	116	521			29.939
ESTERO					64
LAZIO					373
LOMBARDIA					416
MARCHE					243
PIEMONTE					306
TRENTINO ALTO ADIGE					50
UMBRIA					24
VALLE D'AOSTA					0
VENETO					313
<b>Totale complessivo</b>	<b>116</b>	<b>521</b>			<b>31.728</b>

La tabella A.15 rappresenta l'importo delle garanzie rilasciate suddivise per territorio regionale di appartenenza dei soci tenendo in considerazione la sede legale. Tale tabella è da collegare alla tabella A.17 dove sono indicati anche il numero delle garanzie prestate.



**A.16 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		18
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7		342
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA			6
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GES			10
F - COSTRUZIONI	2		99
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	3		150
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			24
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			19
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		26
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			3
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1		17
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			30
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO			19
P - ISTRUZIONE			3
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			3
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO			3
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			8
<b>Totale complessivo</b>	<b>15</b>		<b>781</b>

Nella tabella A.16 è rappresentato il numero delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti ed è riferita agli importi indicati alla tabella A.14.

**A.17 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
EMILIA ROMAGNA	15		747
LAZIO			7
MARCHE			8
UMBRIA			2
LOMBARDIA			5
VALLE AOSTA			1
PIEMONTE			2
ESTERO			3
TRENTINO ALTO ADIGE			2
VENETO			4
<b>Totale complessivo</b>	<b>15</b>		<b>781</b>

La tabella A.17 rappresenta il numero delle garanzie rilasciate per Regione di appartenenza riferendosi agli importi riportati alla tabella A.15 precedente, considerando la sede legale dei soci.

## A.18 STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali 01/01/2016	1.662	668	994
B. Nuovi associati	73	63	10
C. Associati cessati	47		47
D. Esistenze finali 31/12/2016	1.688	601	1.087

Nella seguente tabella sono riportati i "soci attivi" e "non attivi" definendo attivi tutti i soci che hanno garanzie in corso e che non hanno ancora concluso il proprio impegno nei confronti dei confidi.

I soci receduti ed esclusi nell'anno sono n. 47, mentre i nuovi ingressi sono n. 73.

### SEZIONE 2 – AMMINISTRATORI E SINDACI

Gli emolumenti percepiti dai dodici amministratori deliberati dall'Assemblea dei soci rappresentano l'ammontare complessivo dei gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni dei Consigli di Amministrazione, per le Assemblee sociali e per la partecipazione ai Comitati tecnici-esecutivi per € 20.636,08.

Il Collegio Sindacale percepisce i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci e i gettoni di presenza per le riunioni dei Consigli di Amministrazione, per le Assemblee sociali e per la partecipazione ai Comitati tecnici-esecutivi pari a un costo complessivo di € 17.750,00.

Alla società REVIPROF S.p.A. è stato riconosciuto un compenso di € 11.500,00 per la certificazione del bilancio e il controllo contabile della cooperativa, come da delibera dell'Assemblea dei soci del 23/05/2014.

### SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Non ci sono imprese controllanti.

### SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono state effettuate operazioni con esponenti aziendali e parti correlate (concessione della garanzia consortile) con un rischio in essere pari a € 917.461,17, di un importo non significativo e a normali condizioni di mercato.

### SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non esistono accordi fuori bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, 1° comma, 22-ter del codice civile.

### SEZIONE 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2428 C.C., nei primi mesi dell'esercizio 2017 dobbiamo segnalare i seguenti fatti di rilievo:

- Il proseguimento dei contatti a suo tempo avviati con Unionfidi Parma e COFIRE in vista di una possibile integrazione. L'ipotesi di aggregazione andrà ragionevolmente avanti con il solo COFIRE a seguito della scelta di Unionfidi Parma di soprassedere, volendo attendere gli sviluppi relativi all'iscrizione al nuovo elenco ex art. 112 T.U.B.-
- L'adesione ad ASSO112, nuovo organismo costituito a novembre 2016 con l'obiettivo di rappresentare le istanze dei Confidi minori.

- L'ampliamento e la qualificazione della griglia dei servizi connessi alla garanzia proposti alle imprese socie.
- La presentazione della richiesta di contributo ai sensi dell'art. 1, comma 54 della Legge di stabilità 2014 attraverso Rete Fidi dei Territori.
- La decisione di concludere un accordo di collaborazione con Romagna Servizi Industriali, società di servizi di Confindustria Romagna per l'offerta di servizi finanziari alle PMI del territorio di riferimento.

#### SEZIONE 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita d'esercizio in migliaia di euro 1.162, che si propone all'Assemblea dei soci di coprire con la riserva fondi rischi.

Forlì, 30 maggio 2017

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*

*Maurizio Della Cuna*

## RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016

Signori Soci,

riteniamo opportuno premettere che il Consiglio d'Amministrazione del Confidi Romagna e Ferrara si è avvalso della facoltà di convocare l'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 nei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale come previsto dall'art. 19, comma 3, dello Statuto Sociale, nell'ambito dell'applicazione dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile.

Le motivazioni della dilazione risiedono nell'avvenuta emanazione da parte di Banca d'Italia del provvedimento "Il bilancio degli intermediari non IFRS" che contiene i nuovi schemi di bilancio per i confidi minori, dando così attuazione a quanto previsto dal D. Lgs. n. 136 del 18/08/2015, che ha abrogato e sostituito il vecchio D. Lgs. 27/01/1992, N. 87. I nuovi schemi di bilancio hanno modificato in modo consistente il modello precedentemente utilizzato, introducendo una serie di adempimenti già previsti per il bilancio dei confidi vigilati ex art. 107 del T.U.B., oggi iscritti nel nuovo albo dell'art. 106 del T.U.B.

La relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 è redatta in base alle disposizioni del D. Lgs. 136/2015 e alla circolare di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

La presente relazione si articola nelle seguenti parti:

1. Dinamica degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico ed esame dell'andamento e del risultato della gestione;
2. Esame della situazione finanziaria e degli indicatori di risultato finanziari;
3. Esame delle politiche della Società per la gestione dei rischi;
4. Informazione sull'ambiente e sul personale;
5. Informazioni sul sistema di qualità;
6. Altre informazioni ai sensi dell'art. 2428 C.C.;
7. Procedura di ammissione e carattere aperto della Società (art. 2528 C.C.);
8. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
9. Evoluzione prevedibile della gestione;
10. Proposta di copertura della perdita di esercizio.

## DINAMICA DEGLI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO ED ESAME DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

L'attività del Confidi Romagna e Ferrara nel 2016 si è svolta in un quadro congiunturale in ripresa.

La crescita dell'economia italiana, dopo il segno positivo evidenziato nel 2015, è proseguita (+ 0,9%) anche nell'esercizio trascorso, beneficiando in particolare del forte impulso derivante dalla politica monetaria della Banca Centrale Europea.

“L'espansione dell'attività economica – come sottolineato nella relazione annuale di Banca d'Italia sul 2016 – ha interessato tutte le principali aree del Paese ed è continuata nel primo trimestre 2017”.

Decisamente migliori rispetto al quadro nazionale i dati relativi all'economia dell'Emilia Romagna, con un incremento del PIL dell'1,4%, una marcata crescita degli investimenti (+ 2,7%), una ripresa della produzione industriale (+2,1%) e un calo del tasso di disoccupazione assestatosi al 7,7%.

In tal contesto permangono tuttavia le criticità delle condizioni di accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, tradizionale mercato di riferimento dei confidi.

Prosegue la contrazione degli impieghi alle imprese di minori dimensioni, dovuta sia alla minor domanda che a una maggiore cautela e selettività esercitate dalle banche nella concessione dei prestiti specie nel medio termine, causa il deterioramento dei rating della clientela.

I tempi di delibera degli affidamenti da parte degli istituti di credito si mantengono alti, aumenta la richiesta di maggiori garanzie e si verificano frequentemente situazioni di riduzione degli affidamenti in essere.

Parallelamente abbiamo assistito ad un ulteriore peggioramento della qualità del credito con un aumento delle sofferenze e, conseguentemente, degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti da parte delle banche.

Anche nel 2016 il mondo dei confidi ha vissuto un anno di chiaroscuri, evidenziando un aumento delle imprese associate, ma un calo dei finanziamenti, come confermato da più fonti tra cui la ricerca “I confidi in Italia”, promossa dal Comitato Torino Finanza presso la Camera di Commercio di Torino, che segnala una contrazione degli impieghi, ridottisi del 50% rispetto alle garanzie rilasciate nel 2011.

Si è assistito a un progressivo processo di disintermediazione del canale del confidi da parte delle banche a fronte di un più frequente ricorso di queste ultime alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole medie imprese,

La flessione dell'operatività si è accompagnata a un incremento nel portafoglio dei confidi delle posizioni deteriorate e di quelle in sofferenza.

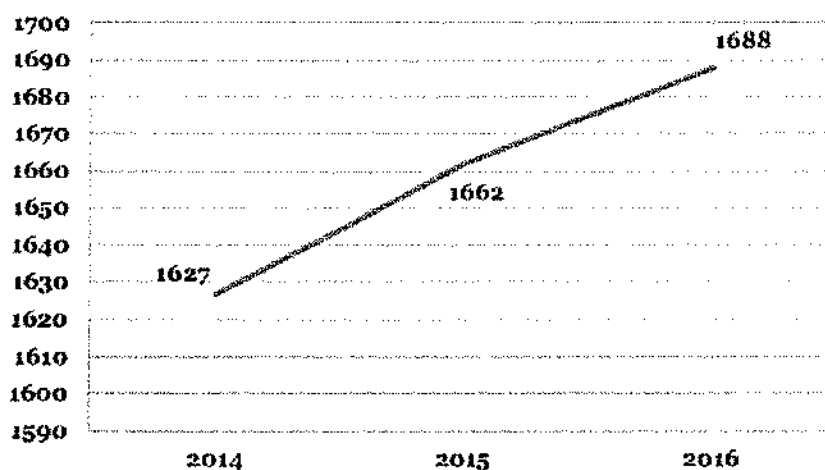
In questa situazione di mercato non facile il Confidi Romagna e Ferrara ha proseguito il proprio impegno di supporto alle imprese nell'accesso al credito assumendo, in modo consapevole e responsabile, i maggiori rischi connessi allo svolgimento dell'attività di garanzia, attraverso un più attento presidio delle procedure di valutazione del rischio e un più sistematico ricorso allo strumento della riassicurazione.

Questi, in sintesi, gli elementi più rappresentativi dell'esercizio 2016:

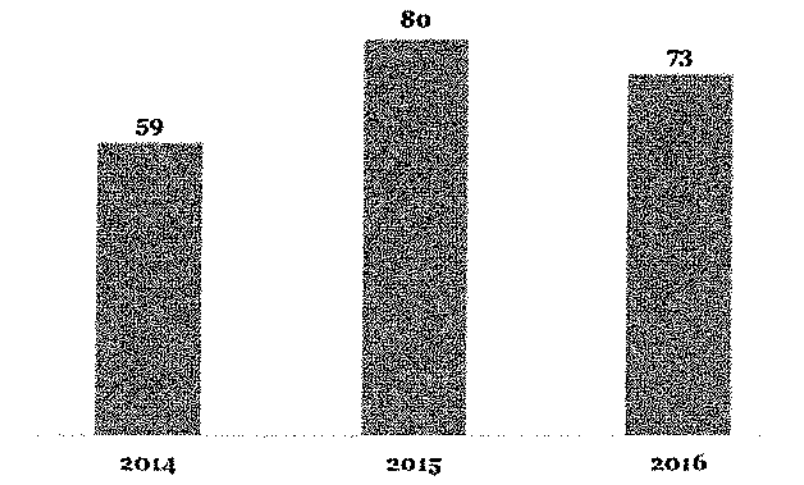
- le imprese socie sono 1.688 con una crescita di 26 unità rispetto al 2015, per effetto delle nr. 73 adesioni e delle nr. 47 esclusioni/recessi. Complessivamente nell'ultimo triennio sono state associate 212 aziende;
- il volume dei finanziamenti garantiti nell'anno ha raggiunto la soglia di € 41.342.203 per un totale di n. 253 pratiche approvate, con una diminuzione del 10,6% rispetto al 2015. Si devono considerare inoltre le conferme di garanzia deliberate su operazioni ammesse al beneficio della moratoria e dell'allungamento, ai sensi degli accordi ABI approvati a partire dall'agosto 2009, n. 12 posizioni per un ammontare di € 1.299.849,91;
- l'ammontare delle garanzie prestate sui finanziamenti erogati nel corso del 2016 è stato pari ad € 15.424.860,90 in aumento del 5,5% rispetto al 2015;
- lo stock delle garanzie in essere al 31/12/2016 ammonta ad € 33.190.075,54.



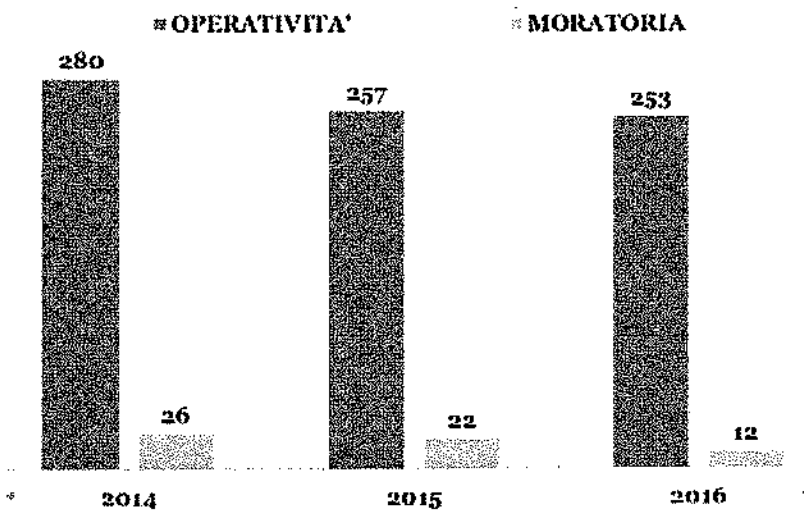
### ANDAMENTO SOCI ORDINARI



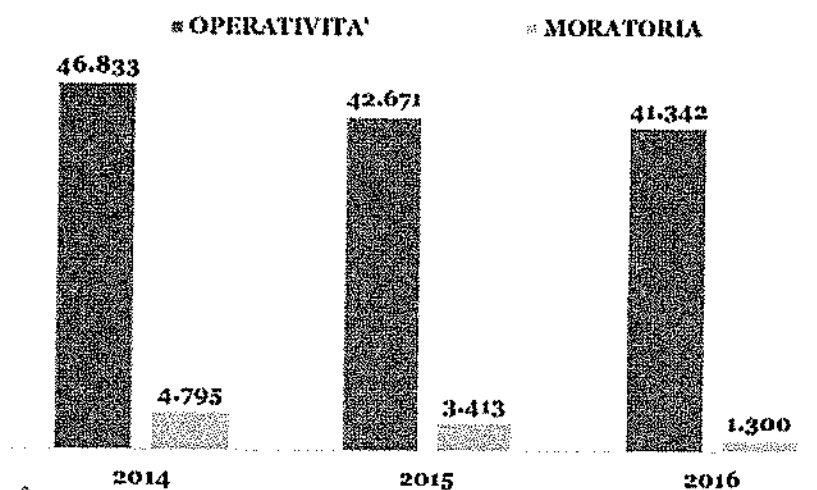
## ANDAMENTO NUOVI SOCI



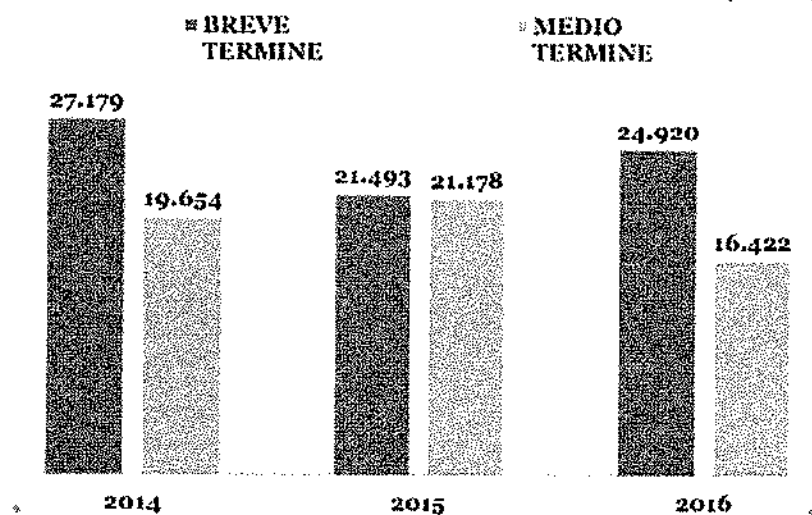
## PRATICHE EROGATE



## FINANZIAMENTI EROGATI (.000)



## FINANZIAMENTI PER DURATA(.000)





Analizzando la composizione dei finanziamenti garantiti, si consolida la prevalenza degli interventi in garanzia sul breve termine rispetto al medio, che rappresentano una quota pari al 60% del totale del portafoglio.

Guardando le finalità delle operazioni garantite emerge una crescita degli interventi di credito d'esercizio e di finanziamento degli investimenti.

Prosegue la contrazione dei finanziamenti straordinari (finalizzati al pagamento delle tredicesime e delle imposte).

E' aumentato il volume delle operazioni riassicurate: oltre il 50% dei finanziamenti garantiti dal Confidi Romagna e Ferrara è stato controgarantito.

Rilevante è stato il numero di operazioni controgarantite sul Fondo Centrale di Garanzia, pari a 13 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento è stato favorito dall'accreditamento ottenuto dal Confidi Romagna e Ferrara da parte del Comitato di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia a fine 2013.

Tale autorizzazione abilita il nostro confidi "a certificare, ai fini dell'ammissione all'intervento del fondo, che le imprese garantite risultano economicamente e finanziariamente sane".

Nella sostanza si sono potute accogliere direttamente le pratiche rientranti nella seconda fascia di credit scoring che prima erano sottoposte al vaglio e all'approvazione del Comitato di Gestione del Fondo Centrale con inevitabile allungamento dei tempi e incertezza circa il risultato finale.

Un altro strumento di riassicurazione importante si è confermato il "Fondo Sviluppo", gestito dalla Camera di Commercio della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini, la cui dotazione finanziaria deriva dall'apporto della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, del Comune di Forlì e della stessa Camera di Commercio. Le operazioni controgarantite nell'anno su tale fondo ammontano a circa 8 milioni di euro con un incremento del 20% rispetto al 2015.

## **ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E DEGLI INDICATORI DI RISULTATO FINANZIARI**

La gestione finanziaria della Cooperativa ha evidenziato un risultato positivo di € 38.241 con un incremento rispetto ad € 33.129 dell'anno precedente. Il risultato riflette il basso livello dei tassi d'interesse riconosciuto sui depositi e sui titoli e sconta l'andamento non positivo della gestione patrimoniale chiusa il 07/12/2016.

## **ESAME DELLE POLITICHE DELLA SOCIETA' PER LA GESTIONE DEI RISCHI**

Il Confidi Romagna e Ferrara svolge quale attività principale la prestazione di garanzie sui finanziamenti erogati dalle banche convenzionate alle imprese socie.

Il rischio principale del Confidi Romagna e Ferrara è rappresentato dal rischio di credito.

L'ammontare delle esposizioni creditizie lorde è pari al 31/12/2016 ad € 33.190.076.

Il portafoglio in bonis è pari a € 25.860.913, il portafoglio deteriorato ammonta a € 7.329.163.

Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio deteriorato sono dettagliati nella voce 80 del passivo della nota integrativa: a partire da quelli rilevati al 31/12/2015 per un importo di € 1.148.393, mentre per l'anno 2016 sono stati calcolati per un ammontare di € 683.729.

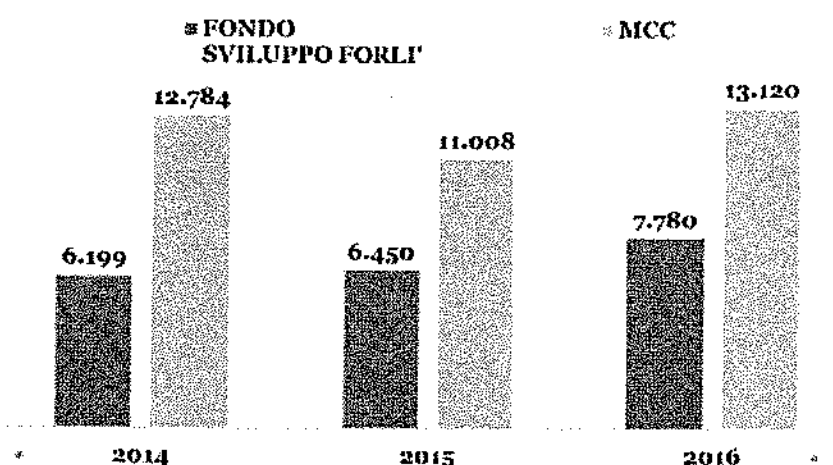
Anche nel 2016, come già evidenziato in nota integrativa, il Confidi Romagna e Ferrara ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia per attenuare il rischio di credito.

Oltre il 50% dei finanziamenti garantiti nel 2016 dal Confidi Romagna e Ferrara è stato controgarantito, in crescita rispetto ai volumi riassicurati nel biennio precedente (pari al 41% del totale).

Lo strumento di riassicurazione più utilizzato è stato il Fondo di Garanzia delle piccole e medie imprese (P.M.I.) dove sono state veicolate n. 75 pratiche per complessivi € 13.120.000 (€ 11.008.300 nel 2015).



## FINANZIAMENTI CONTROGARANTITI



Un altro strumento di riassicurazione importante, utilizzato con frequenza nel 2016, è stato il "Fondo Sviluppo" gestito dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena.

Grazie a tale fondo sono state controgarantite n. 21 operazioni per un totale di € 7.780.000 a favore di imprese operanti sul territorio dei comuni del comprensorio di Forlì (€ 6.450.000 nel 2015).

Tra le azioni intraprese dalla società a presidio del rischio si segnala la chiusura di una serie di operazioni di saldo e stralcio, relative a posizioni problematiche e iscritte a contenzioso, concluse con diversi istituti di credito per un ammontare pari a € 614.435,78, che ha comportato un recupero lordo per il Confidi Romagna e Ferrara di € 310.524,95.

Nel 2016 il Confidi Romagna e Ferrara ha proseguito l'attività di monitoraggio e di gestione del rischio, con un esame periodico del portafoglio crediti, in particolare delle posizioni segnalate dagli istituti di credito come problematiche, per verificarne puntualmente l'andamento e gli scostamenti utilizzando una reportistica ad hoc che analizza le posizioni per banca e per territorio di riferimento.

Nel corso del 2016 la funzione antiriciclaggio del confidi ha verificato la correttezza delle procedure adottate in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo aggiornando il regolamento e integrando la documentazione già in uso.

L'ispezione annuale effettuata in data 26/10/2016 da Confcooperative ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 2 del Decreto Legislativo 02/08/2002 n. 220, si è conclusa con esito positivo come risulta da attestazione rilasciata in data 16/11/2016.

Sono state fatte le comunicazioni periodiche all'Agenzia delle Entrate relativamente all'Anagrafe dei Rapporti, utilizzando il servizio fornito da Galileo Network Spa e si è ottemperato alle richieste pervenute al confidi in materia di indagini finanziarie nei tempi e nei modi previsti.

Nel 2016 non sono pervenuti reclami da parte delle aziende socie.

Le sofferenze pagate a titolo solutorio sono state pari a € 921.553,03 lordi (€ 585.659,44 netti) costituiti dai saldi e stralci (€ 614.435,78) e dalle chiusure a titolo definitivo di accantonamenti a deposito cauzionale (€ 307.117,25), mentre gli accantonamenti effettuati a titolo di depositi cauzionali infruttiferi a garanzia sono stati pari a € 80.937,00. A ciò si devono aggiungere i congrui anticipi versati per altre posizioni a sofferenza pari a € 20.000,00.

## INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE E SUL PERSONALE

Come già evidenziato in nota integrativa, l'organico della Società al 31/12/2016 conta n. 12 dipendenti (di cui 7 laureati e 5 diplomati).

Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al C.C.N.L. del terziario – commercio.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: un Dirigente, un Quadro, dieci Impiegati.

L'attività svolta da Confidi Romagna e Ferrara non comporta particolari rischi circa la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il 25/10/2016 è stato effettuato il sopralluogo presso l'ambiente di lavoro (ex art. 25, comma 1, lett. i, D.Lgs. 81/2008) da parte del medico competente.

E' in vigore il documento per l'attuazione della normativa per il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro ex art. 28 D. Lgs. 81/2008 (ultimo aggiornamento 08/10/2014).

Il personale preposto in materia di sicurezza ha frequentato i corsi di aggiornamento previsti dalla normativa.

La documentazione cartacea di Confidi Romagna e Ferrara è conservata in appositi armadi dotati di chiavi.

Per ogni computer è previsto l'uso del salvaschermo con password ed il bloccaggio del PC in caso di allontanamento dalla postazione dell'utente.

## **INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI QUALITA'**

Dal 2006 il Confidi Romagna e Ferrara gode della certificazione della qualità UNI EN ISO 9001/2000, rilasciata dalla S.G.S. ITALIA SPA.

Nel 2013 il Manuale della Qualità è stato oggetto di una revisione ed aggiornamento vidimati in sede di verifica da parte della società incaricata della valutazione del sistema di gestione.

Nel corso del 2016 la S.G.S. ITALIA SPA ha effettuato la verifica ispettiva annuale, senza evidenziare rilievi, confermando la certificazione del sistema di gestione.

## **ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.**

A completamento dei dati forniti, informiamo che la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, non ha rapporti di credito e di debito con imprese controllate, collegate e controllanti, e non detiene azioni proprie.

## **PROCEDURA DI AMMISSIONE E CARATTERE APERTO DELLA SOCIETA'**

**(ART. 2528, COMMA 5, C.C.)**

Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge e dallo Statuto Sociale. In particolare, si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare l'effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO**

In relazione a quanto previsto dall'art. 2545 C.C. si precisa che il Confidi Romagna e Ferrara S.c. è una cooperativa a mutualità prevalente in quanto il 100% dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dai servizi connessi svolti nei confronti dei soci.

A tal fine Confidi Romagna e Ferrara è pienamente conforme alle norme di legge previste per le società cooperative e rispetta i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23/06/2004, come certificato dalla Confcooperative Forlì-Cesena nella sua recente verifica effettuata il 26/11/2016 ai sensi del D.Lgs. 02/08/2002 n. 220.

In conformità a quanto disposto dall'art. 2 Legge 59/92 e dall'art. 2545 del C.C., in relazione all'obbligo di indicare specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli obiettivi statutari, informiamo i soci che la gestione della cooperativa è stata improntata al raggiungimento degli

scopi sociali di mutualità per il soddisfacimento delle loro esigenze finanziarie, avendo sempre presenti tali principi in tutte le iniziative intraprese nel corso dell'esercizio.

Detti principi si sono tradotti, in particolare, in un costante impegno nel sostenere l'accesso al credito da parte dei soci.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già segnalato, nel corso del 2017 dovrebbe proseguire e concludersi il percorso finalizzato all'integrazione con il COFIRE, con l'obiettivo di costituire un confidi industriale a valenza regionale

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto del persistente calo dell'attività tradizionale della garanzia, non intende tuttavia deflettere dal dedicare impegno e risorse nello sviluppo della storica "missione" dei Confidi, individuando nuove finalità su cui intervenire, rimodulando la percentuale massima di copertura da prestare e valorizzando il ricorso alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.

A tal proposito si cercherà di valutare le opportunità di intervento nell'ambito della riforma del Fondo, ormai in dirittura di arrivo dopo un lungo periodo di gestazione, in particolare per quanto concerne la c.d. "garanzia tripartita", area riservata ai confidi per operazioni di importo fino a 120.000 euro.

Ai fini del contenimento del rischio inoltre intendiamo sfruttare a fondo la leva della co-garanzia, sviluppando le collaborazioni esistenti da tempo con alcuni confidi e l'accordo proposto alle banche da Confidi in Rete Emilia Romagna.

Parallelamente all'impegno sull'attività canonica della garanzia, nel 2017 si cercherà di sviluppare, secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, la leva dei servizi.

Il catalogo attuale, che comprende analisi della centrale rischi, analisi di bilancio con rating, stesura del business plan e intermediazione, si allargherà anche a nuovi servizi quali lo smobilizzo dei crediti commerciali e una diversa modalità di accesso al credito.

Nel 2017 dovrebbe trovare compimento la stagione della riforma dei confidi, con l'approvazione dei decreti attuativi della legge del 13/07/2016, n. 150 – delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi.

Importanti gli obiettivi perseguiti tra i quali:

- la semplificazione degli adempimenti e il contenimento dei costi a carico dei confidi,
- il rafforzamento patrimoniale;
- la disciplina delle modalità di contribuzione degli enti pubblici.

Entro il 2017 si conosceranno anche i tempi di iscrizione al nuovo elenco ex art. 112 del TUB e i costi di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza dei confidi minori, che auspichiamo vengano stabiliti secondo aliquote ragionevoli per non incidere negativamente sui bilanci dei confidi, comportando anche un aumento del costo della garanzia per le imprese socie.

Esprimiamo l'auspicio che la riforma riconosca pari dignità ai confidi "minori", che rappresentano oltre il 30% del mercato della garanzia nazionale con 10 miliardi di finanziamenti garantiti.

Nella prospettiva dei grandi cambiamenti attesi, auspichiamo una rinnovata attenzione da parte del sistema delle Camere di Commercio e da parte della Regione affinché sostengano il mondo dei confidi indistintamente, guardando all'operatività realizzata a favore delle imprese a prescindere dalle sigle finora usate per distinguere gli organismi di garanzia in base alle loro dimensioni.

In conclusione, ricordando che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 termina il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione, rivolgiamo un sentito e doveroso ringraziamento alle Istituzioni che ci hanno sostenuto con i loro contributi, le Camere di Commercio e le Amministrazioni Locali delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, favorendo così l'attività svolta a supporto delle imprese del territorio.

Un particolare ringraziamento esprimiamo alla struttura della Cooperativa per la professionalità e l'impegno profusi, ai soci e a quanti, enti e persone, ci hanno accompagnato e sostenuto nel percorso di crescita e di consolidamento del Confidi Romagna e Ferrara.

Una sincera riconoscenza va anche alle nostre Associazioni Imprenditoriali di riferimento che, dopo aver promosso la nascita del confidi, auspichiamo continuino a sostenere i futuri progetti, e alla nostra associazione nazionale di rappresentanza, la Federconfidi.

Pari gratitudine esprimiamo inoltre alle banche convenzionate per il comune impegno a favore delle imprese del territorio.

Concludiamo infine con un apprezzamento convinto per i componenti del Collegio Sindacale per la competenza e la dedizione sempre assicurate nell'assolvimento del loro mandato e alla società di certificazione REVIPROF per l'impegno profuso nella attività di verifica e di controllo di sua pertinenza.

## **PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO**

Il bilancio chiuso al 31/12/2016 è stato certificato da "REVIPROF Spa" come da incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 23 maggio 2014, per il triennio 2014/2016.

L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita di € 1.161.550,54 che si propone all'Assemblea dei soci di coprire con la riserva fondo rischi.

Forlì, 30 maggio 2017

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**(Il Presidente Maurizio Della Cuna)**

**CONFIDI ROMAGNA E FERRARA S.C.**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2016**  
**AI SENSI DELL'ART. 2429 Codice Civile**

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Confidi Romagna e Ferrara S.C. al 31 dicembre 2016, redatto dagli Amministratori nell'osservanza degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile e da questi regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale nei termini previsti dall'articolo 2429 del Codice civile, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla Gestione. Il bilancio è stato redatto tenendo conto dell'applicazione delle disposizioni previste dal provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 136 del 18/08/2015, in materia di bilancio d'esercizio per i Confidi minori.

La società ha rilasciato al Collegio Sindacale dichiarazione di rinuncia ai termini ex art. 2429 c.c. per il deposito della presente Relazione.

Il bilancio che è qui sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, presenta le seguenti risultanze riepilogative:

**STATO PATRIMONIALE**

TOTALE ATTIVITA'	8.038.095
TOTALE PASSIVITA'	9.199.646
CAPITALE SOCIALE	1.654.175
PERDITA D'ESERCIZIO AL 31/12/2016	(1.161.551)

**CONTO ECONOMICO**

COMMISSIONI NETTE	633.673
COSTI OPERATIVI	899.611
PERDITA D'ESERCIZIO AL 31/12/2016	(1.161.551)

**CONTI D'ORDINE**

GARANZIE RILASCIATE	33.190.076
IMPEGNI	1.836.890

L'art. 47 del D. Lgs. n. 136/2015 dispone che per la redazione dei bilanci per 2016 sia possibile non applicare la disposizione contenuta nell'articolo 4, comma 2, primo periodo contenuta nel medesimo decreto. Tale disposizione prevede che per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sia indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, quindi nel bilancio del 2016 è possibile non inserire i dati dell'esercizio precedente a raffronto.

La predisposizione in via extracontabile del bilancio 2015, secondo le novità introdotte dal D. Lgs. n. 136/2015 e dal Provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, avrebbe comportato per Confidi Romagna e Ferrara S.C. un impegno ed un costo amministrativo molto elevato pertanto si è avvalsa della facoltà di non presentare i dati del bilancio 2015 a confronto.

Alcuni degli effetti sopra indicati sono "retrospettivi", ossia di competenza dei precedenti esercizi, altri "correnti", ossia di competenza dell'esercizio in cui avviene il mutamento.

La parte retrospettiva è stata contabilizzata dal Confidi Romagna e Ferrara S.C. nel saldo di apertura del patrimonio netto, in particolare è stata indicata nella voce 140 "Utili (perdite) portati a nuovo", a seconda del relativo segno algebrico. La parte corrente è invece confluita nel conto economico nelle voci ordinarie di pertinenza, secondo la relativa natura.

Gli schemi previsti dal Provvedimento della banca d'Italia del 2 agosto 2016 sono stati integrati Confidi Romagna e Ferrara S.C. mediante l'inserimento della voce 85 del passivo, denominata "Fondi finalizzati all'attività di garanzia", al fine di meglio rappresentare i fondi rischi pubblici, voce estremamente importante e peculiare dell'attività dei confidi.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa, che è redatta in migliaia di Euro.

#### **1. Attività di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, anche secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo ottenuto dalla Direzione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, in tale contesto abbiamo operato chiedendo ed ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali e, a tal riguardo portiamo alla vostra attenzione che:
  - l'ammontare delle esposizioni creditizie lorde alla data di chiusura del bilancio d'esercizio 2016 è pari ad Euro 33.190.076; di cui in bonis Euro 25.860.913 mentre il portafoglio deteriorato ammonta ad Euro 7.329.163.
  - Nel corso del 2016 alla voce 80 del passivo "Fondi rischi e oneri" sono stati accantonati Euro 683.729.
  - Oltre il 50% dei finanziamenti garantiti nel 2016 dal Confidi Romagna e Ferrara S.C. è stato contro garantito.
  - nel dettaglio le riassicurazioni e le altre coperture/anticipi ricevute sono:

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie a prima richiesta controgarantite da:	18.462.226	-	-	12.532.232
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	9.897.170	-	-	7.940.969
- Altre garanzie pubbliche	3.917.068	-	-	1.969.412
- Intermediari vigilati	4.647.988	-	-	2.621.851
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- altre garanzie controgarantite da:	516.113	-	-	412.052
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	513.319	-	-	410.655
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	2.794	-	-	1.397
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.978.339</b>			<b>12.944.284</b>

Il Collegio prevede nei propri controlli l'attenzione agli Enti che hanno rilasciato tali controgaranzie.

- ai sensi dell'art. 2409-septies c.c., abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## 2. Bilancio d'esercizio

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. e 2423-bis, ultimo comma, Codice Civile;

- nel bilancio dell'esercizio sono stati iscritti nell'attivo costi per immobilizzazione immateriali sostenuti nel corso dell'anno per Euro 4.000,00 ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., per i quali il Collegio ha rilasciato il consenso;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- i controlli effettuati dalla società di revisione REVIPROF S.p.A., incaricata della revisione legale, hanno condotto ad accertare che i valori espressi in bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Confidi Romagna e Ferrara S.C., come da loro relazione del 27 giugno 2017;
- la società di revisione REVIPROF S.p.A ha ritenuto di segnalare il richiamo di informativa che anche nella presente relazione viene condiviso e riportato nel relativo paragrafo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- non sono stati rilasciati pareri.

Durante l'esercizio che si è chiuso al 31/12/2016 il Collegio Sindacale ha potuto verificare che sono stati adempiuti, nei termini di Legge, gli obblighi posti a carico del Consiglio d'Amministrazione e, ove richiesto, ha attestato che i contributi ricevuti dagli Enti Pubblici sono stati destinati in ossequio a quanto disposto dagli Enti erogatori.

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2 della Legge 31/01/92 n. 59, il Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione a tutti voi illustrata.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della particolare congiuntura economica generale e locale, ha posto grande attenzione alla valutazione del grado di rischio delle pratiche sottoposte a valutazione, avendo comunque sempre presente il compito di sostegno alle imprese del territorio.

Nel corso dell'anno 2016 sulla provincia di Forlì – Cesena sono stati attivati nr. 84 finanziamenti per complessivi Euro 15.081.203, con garanzie prestate pari ad Euro 5.578.861, su cui sono state ricevute controgaranzie da organismi terzi per complessivi Euro 2.207.600.

La Cooperativa ha osservato i requisiti della mutualità prevalente, così come prescritto dal Statuto e stabiliti dall'art. 2513 del Codice Civile, essendo la percentuale delle prestazioni a favore dei Soci pari al 100% del totale delle prestazioni; gli Amministratori ne hanno dato atto nella nota integrativa.

Inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 della L. 59/92 e dall' art. 2545 del Codice Civile, gli Amministratori hanno, nella relazione sulla gestione, dettagliato i criteri seguiti nella gestione sociale per conseguimento degli scopi mutualistici.

### **3. Richiamo di informativa**

A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che in ottemperanza al provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, Confidi Romagna e Ferrara S.C. ha contabilizzato nella voce 80 "Fondo rischi ed oneri" (di nuova costituzione) l'accantonamento sulla garanzie rilasciate nell'interesse di Soci passati in sofferenza, calcolato sulla base dello status e del periodo temporale di stimata conclusione della pratica stessa.

Inoltre, sono state contabilizzate le commissioni attive e passive correlate, sulla base dei finanziamenti garantiti.

Gli Amministratori, nell'adozione dei nuovi schemi previsti dal suddetto provvedimento, si sono avvalsi della facoltà di non presentare i dati comparativi relativi all'esercizio precedente chiuso in data 31 dicembre 2015, per le difficoltà di allineare e di comparare i saldi relativi ai due bilancio d'esercizio.

Gli effetti patrimoniali ed economici, comprensivi di quelli retroattivi, in applicazione delle direttive sopracitate, sono stati puntualmente indicate e motivati da parte degli Amministratori in nota integrativa.

### **4. Conclusioni**

In base alle verifiche effettuate direttamente ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto che dalla relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Forlì, 28 giugno 2017

### **IL COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Gabriele Baschetti	- Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Stefano Bargossi	- Sindaco Effettivo
Dott. Andrea Magnani	- Sindaco Effettivo

**CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA**  
**Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi**

**BILANCIO D'ESERCIZIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2016**

**Relazione della società di revisione indipendente**  
**ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**  
**e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59**

**Forlì (FC)**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39  
e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59**

Ai Soci del  
CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA  
Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

ed alla Confcooperative  
Servizio Revisione

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

*Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.



*Richiamo di informativo*

**Redazione del bilancio d'esercizio**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto tenendo conto dell'applicazione delle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 2 agosto 2016, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, in materia di bilancio dei confidi minori.

In ossequio a quanto sopra citato, è stato contabilizzato, nella voce "Fondo rischi ed oneri", voce 80 di nuova istituzione, l'accantonamento sulle garanzie rilasciate in sofferenza, calcolato sulla base dello "status" e del periodo temporale di stimata conclusione della pratica stessa.

Inoltre, sono state contabilizzate le commissioni attive e passive correlate, sulla base della durata dei finanziamenti garantiti.

Gli Amministratori, nell'adozione degli schemi previsti dal Provvedimento sopracitato, si sono avvalsi della facoltà di non presentare i dati comparativi dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2015 per le difficoltà di allineare e, pertanto, di confrontare, i saldi relativi ai due bilanci d'esercizio.

Gli effetti patrimoniali ed economici, comprensivi di quelli retroattivi, imputabili all'applicazione delle sopracitate direttive, sono puntualmente indicate e commentate nella nota integrativa.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori del CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, con il bilancio d'esercizio del CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del CONSORZIO FIDI ROMAGNA E FERRARA – Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2016.

Milano, 27 giugno 2017

Reviprof S.p.A.



Riccardo Crotti  
(Partner)